INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (le postali)	41	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri ... la Gazzetta Piemontese ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La Russia alle frontiere di Gallizia

Perchè la Stampa s'è tanto allarmata degli armamenti russi.

Vienna, 6 dicembre.

(Bix) — Tutti sanno che il periodo acuto delle questioni orientali ricorre sempre in primavera. Pareva adunque che, insediato alla meglio il Coburgo a Sofia colla indifferenza completa della Russia, non ci fosse più nulla da temere fino almeno al maggio del 1888. Di più, dopo lunghi stiracchiamenti, s'era per avuta una visita dello tsar a Berlino. L'importanza di questa visita, per le condizioni in cui veniva fatta, non era, in verità, da esagerarsi; ma un significato di aspettazione le si poteva, almeno, dare. Guadagnare, così da un momento all'altro, la Russia alla causa dei due imperi centrali e dell'Italia, impossibile; ma indurla ad attendere, perchè no?

Invece, da due giorni la Stampa non fa che rompere le orecchie con le notizie di forti concentramenti di truppe russe alla frontiera della Gallizia. Gli stessi ufficiosi di qui — del resto così calmi e così pronti a dissipare ogni timore — se ne allarmano ed escono in parole inspirate ad uno spirito di risoluzione di cui pareva perduta anche l'idea. Il *Fremdenblatt*, nientemeno, ammonisce la Russia che l'Austria-Ungheria potrebbe renderle pan per focaccia, e rispondere come si deve alle sue provocazioni. Per fortuna, siamo al principio dell'inverno, e ciò vuol dire che non si tratta di pericoli imminenti; quando ha del tempo assicurato dinanzi a sè, la diplomazia riesce a dileguare ben altre nubi che quelle di cui oggi è turbato l'orizzonte europeo. Attendiamo in calma, e non allarmiamoci troppo.

* * *

Soltanto una cosa mi preme di ricordare e un'altra di osservare ai vostri lettori. Cotesti concentramenti di truppe russe alla frontiera gallizianа non datano solo da questi ultimi giorni. È più che un anno che masse ingenti, in ispecie di cavalleria, vengono da Pietroburgo disposte in modo presso a lungo il confine che, ad un primo segno, una loro invasione nella Polonia austriaca possa effettuarsi immediatamente. Da Vienna, che lo sappia, non vennero finora mai prese contro-misure; la Gallizia non ha nè un uomo, nè un cavallo di più, nè, neppur nel minimo grado, un approvigionamento superiore di quello che ha sempre avuto anche quando le relazioni fra i due Stati non avean nulla di promettente un pericolo.

I tecnici dicono che, allo scoppio di una guerra, un'invasione russa della Gallizia sarebbe la cosa più facile del mondo; e spiegano l'apparente indifferenza delle autorità militari colla considerazione che cotesta invasione sarebbe, a ogni modo, inevitabile, che unico obbiettivo sarebbe quello solo di ritardarla, per attendere il nemico dove il terreno stesso offra le condizioni di una difesa così efficace che potrebbe rimutarsi in offesa. Altri, pur competenti, affermano che ragioni più serie di timore v'hanno da un'altra parte, e che ciò che più importa si è di tener ben pronta la Transilvania e di assicurarsi la cooperazione di un esercito, piccolo sì, ma così bene agguerrito come il rumeno.

* * *

Nuovo, adunque, non è il fatto del concentramenti di truppe alla frontiera gallizianа, tutt'altro; ma nuova è la importanza che si dà loro e nuovo il tono con cui la Stampa ufficiosa ne parla. Si può dire che ora ci è la sicurezza che prima non ci era e che si ritrova il coraggio che prima non si aveva. Evidentemente hanno un'influenza sul nuovo contegno degli organi ufficiosi l'ultimo incontro del conte Kalnoky col principe di Bismarck e il viaggio a Friedrichsruh dell'on. Crispi. Nel primo devono essere stati fissati in modo più netto e preciso che per innanzi non fossero gli obblighi reciproci dell'alleanza fra i due imperi; nel secondo devono essere state ben definite le condizioni dei rapporti più stretti coll'Italia.

Un anno fa si lasciava un po' correre, nell'incertezza in cui ci si trovava per il caso che le minaccie della Russia accennassero ad una realizzazione. Oggi, che questa incertezza non v'è più e che, probabilmente, son ben determinate le basi di una eventuale cooperazione contro il nemico comune, si ha il coraggio di alzar la testa e di ammonirlo che, occorrendo, si è pronti ad accettare la sua sfida. Probabilmente, e sperabilmente, questa fermezza di contegno basta a sventare il pericolo per un certo tempo; una gran parte della forza della Russia è consistita finora nella mancanza di accordi veramente pratici fra tre o quattro altre grandi Potenze. Io non credo che si possa spiegare in altro modo l'ultima campagna fra la Stampa di Berlino e di Vienna e quella di Pietroburgo.

* * *

Non ha nemmeno valore la supposizione di alcuni che il fatto degli accentramenti di truppe in parola sia inventato od esagerato dagli ufficiosi di Berlino, tanto per influire sul Reichstag e renderlo più corrivo alla votazione delle nuove spese militari. Non si può credere che i deputati del Parlamento germanico siano allodole così ingenue da lasciarsi pigliare tanto volte al medesimo vischio. Il fatto esiste, e il *Fremdenblatt*, i cui articoli sono, più che ispirati, scritti molte volte addirittura nella cancelleria del Ballplatz, non è neppur esso merlo da cader così facilmente nella pania.

Quello che, piuttosto, in tutta questa polemica, non si comprende, è il contegno del *Pester Lloyd*. Un tempo non c'era giornale più audace di esso nello sfidare la Russia e le sue minaccie; ora esso affetta un tono di remissione che produce meraviglia generale; predica che l'Austria non ha mai misconosciuto certi diritti speciali della Russia in Bulgaria; che non si è mai sognata di attraversare, a questo proposito, la politica dello tsar, ed altre massime sagge assai, ma accennanti tutte ad una più o meno prudente ritirata. Un anno fa i Magiari — a badare al *Pester Lloyd* — ardevano dalla brama di andar a trovare l'orso del nord nel suo covo; ora, che incomincia appena a russare, predicano il silenzio per paura che si svegli. Che cosa è accaduto in Ungheria? O che cosa fa il signor Coloman Tisza in più di quello che fa il conte Kalnoky?

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 9 dicembre.

ROMA, 9, ore 3,30 pom. — Nostro telegr. (*sera*). — La seduta è dichiarata, come al solito, aperta alle ore 2,30.

I deputati sono quest'oggi abbastanza numerosi. Presenziano la seduta i ministri Crispi, Brin, Zanardelli e Saracco.

Tiene la presidenza l'on. Biancheri.

L'on. VACCHELLI, anche a nome del collega Ferrari Luigi, svolge uno schema di progetto di legge per provvedimenti a favore delle Casse-pensioni operaie. Secondo il progetto, si vorrebbe l'istituzione presso la Cassa di depositi e prestiti di uno speciale fondo, le cui rendite saranno annualmente ripartite a favore delle Casse-pensioni per gli operai, purchè tali Casse si conformino a certe norme stabilite colla legge che si presenta.

L'on. GRIMALDI, ministro del commercio e d'agricoltura, dichiara di accettare che il progetto venga preso in considerazione.

Si riprende la discussione sul

Riordinamento dei Ministeri.

INDELLI, relatore del progetto, facendo sue le parole dette ieri dal presidente del Consiglio, onorevole Crispi, aggiunge che se egli accettò l'attuale progetto, lo fece perchè lo considerava come una transazione. D'altronde anche egli reputa che sia necessario di lasciare al Governo la massima libertà nel procedere al proprio assetto. Confuta quindi diffusamente le obbiezioni sollevate da vari oratori. Soggiunge che se la Camera intende di modificare il progetto, la Commissione esaminerà le modificazioni proposte. Quanto al valore intrinseco basta accennare che fu presentato da due uomini insigni, Depretis e Crispi. Ritiene indispensabile una chiara determinazione delle attribuzioni dei diversi poteri, onde si felicita che poderosi ingegni abbiano preso parte alla presente discussione. Tale intervento darà un risultato degno degli alti interessi dell'istituzione.

Ore 3,55 pom.

BIANCHERI annunzia che il Governo presenta un nuovo progetto pel riordinamento dei Ministeri composto di due soli articoli. Il primo articolo dice: « Il numero e le attribuzioni dei Ministeri verranno determinati per decreto reale. »

L'articolo secondo dispone: « Ciascun Ministero avrà un sotto-segretario di Stato, il quale potrà sostenere la discussione degli atti e delle proposte del Ministero nel ramo del Parlamento cui appartiene, oppure come commissario regio in quello a cui non appartiene. Le attribuzioni dei sotto-segretari sono determinate per decreto reale, udito il Consiglio dei ministri. »

La lettura di questo nuovo progetto solleva molti commenti nell'aula.

Ore 4,30 pom.

INDELLI, relatore, dichiara che la Commissione accetta il nuovo progetto proposto dal Governo.

BERTI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa alla discussione del progetto. »

FERRARI LUIGI, dopo le dichiarazioni ieri fatte dal presidente del Consiglio circa il carattere eminentemente politico della presente legge, non può più accettarla, convinto che il Re regni, il Ministero amministri ed il Parlamento prenda parte al Governo. Alla perfettibilità meccanica dello Statuto preferisce la perfettibilità dinamica per la quale il nostro Statuto si è adattato agli svolgimenti progressivi del sistema rappresentativo.

FERRARI ETTORE, a nome di trentadue altri deputati, fra cui sono gli onorevoli Odescalchi, Lucca, Delvecchio, Fortis e Amadei, presenta quest'altro ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare un progetto di riforma dei servizi riguardanti le Belle Arti. »

CRISPI dichiara che studierà questa questione come talune altre, però prega l'on. Ferrari a non insistere nel suo ordine del giorno.

FERRARI dichiara di non insistere.

CRISPI dichiara di accettare l'ordine del giorno Berti, purchè significhi che dopo si discuterà il controprogetto ministeriale.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno Berti, che viene approvato alla quasi unanimità. Domanda a Bonghi se ritira il suo controprogetto presentato ieri.

BONGHI dichiara che, corrispondendo la proposta del ministro colla sua proposta, la ritira. Però propone all'art. 1° di sostituire « sono » alla parola « saranno; » chiede infine se per la nuova legge il Governo si ritenga autorizzato a modificare quegli ordinamenti o quelle facoltà risultanti da leggi speciali.

SONNINO-SIDNEY mantiene il suo emendamento all'art. 2° dell'antica proposta di legge, proponendolo al 1° articolo della proposta nuova, onde togliere il dubbio manifestato da Bonghi.

CRISPI accetta l'emendamento di Bonghi; gli risponde poi che l'art. 3° della legge 1878 considerasi tacitamente abrogato dal 1° articolo della presente legge. Non accetta l'emendamento di Sonnino e meravigliasi come egli, liberale-conservatore, voglia mutare il nostro diritto pubblico sottoponendo a legge la costituzione dei nuovi Ministeri ed indebolendo così l'autorità del potere esecutivo. Esortalo a inspirarsi agli esempi dell'Inghilterra e del Belgio, non a quelli dei parlamenti anarchici. Attende il voto della Camera, convinto che sarà inspirato, come sempre, al bene del Paese.

SONNINO ritira il suo emendamento, riservandosi di votare contro l'articolo.

— Ore 5,35 pom. **(Urgenza).**

Si procede all'appello nominale per la votazione sull'articolo primo del nuovo progetto presentato dal Governo.

L'appello nominale è chiesto dai deputati Coccia, Chiara, Galli, Laporta, Ercole, Damiani, Salaris, Amato, Poerio, Raffaele, Tell, Sagliano, Figlia, Turali, Florenzano, Savini e Palomba.

Risultato:

Votanti	260
Favorevoli	238
Contrari	22

BONGHI propone introdurre una modificazione nell'articolo 2°, colla quale il sotto-segretario di Stato possa assistere, come commissario regio, alle sedute dei due rami del Parlamento, anche quando non appartenga a nessuno dei due.

NOCITO propone si stabilisca che i sotto-segretari di Stato possano sostenere, come commissari regi, le proposte del Ministero nei due rami del Parlamento.

INDELLI concorda col concetto di Bonghi, e non sarebbe alieno dall'accettare la proposta di Nocito.

DI SANDONATO prega il presidente del Consiglio a meditare se sia necessario istituire i sotto-segretari di Stato. Crede che la nuova istituzione creerà un dualismo; propone quindi l'abolizione dell'art. 2°.

MARTINI FERDINANDO crede che, senza modificare l'articolo, possasi ottenere ciò che vogliono Bonghi e Nocito.

ARBIB sostiene la soppressione dell'art. 2°.

CRISPI dimostra la necessità della istituzione dei sotto-segretari di Stato, e prega quindi Sandonato a ritirare la sua proposta. Rimettesi alla Camera quanto alla proposta di Bonghi, che darebbe più ampia facoltà al Ministero poichè esso potrebbe scegliere i sotto-segretari di Stato anche fuori dei due rami del Parlamento.

DI SANDONATO ritira la sua proposta, ma voterà però la legge, augurando al Ministero che i voti dall'appello nominale corrispondano ai voti dell'urna.

BONGHI ritira il suo emendamento e voterà contro l'articolo.

NOCITO mantiene la sua proposta. Questa è respinta, ed approvasi invece l'articolo 2° come è proposto dal Ministero.

CHIAVES vorrebbe proporre un articolo aggiuntivo col quale impedire che fossero, con decreti reali, modificati gli organismi regolati dalle leggi.

CRISPI assicura Chiaves che l'art. 1° riferiscesi esclusivamente all'ordinamento dell'amministrazione centrale.

CHIAVES prende atto di queste dichiarazioni.

Votasi a scrutinio segreto la legge. Votanti 234; **favorevoli 179, contrari 55.**

BERTOLÈ-VIALE risponderà domani all'interrogazione di Miniscalchi ed altri sul cambio della guarnigione della divisione militare di Messina con quella di Verona.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

Gladstone in America.

I giornali americani annunziano che, cedendo ad insistenti inviti, Gladstone si è deciso ad attraversare l'Oceano ed a visitare l'America, che egli non conosce, e dove un entusiastico ricevimento gli è preparato. D'altra parte, invece, si assicura che l'illustre uomo di Stato si recherà a Cannes, dove i medici gli hanno consigliato di prendere qualche settimana di riposo.

Fra l'Europa e il Brasile.

Si è adunata a Rio Janeiro, sotto la presidenza del ministro degli affari esteri, e con l'intervento dei rappresentanti delle due Repubbliche Platensi, una conferenza per esaminare il modo di combinare le minori vessazioni possibili al commercio ed alle relazioni internazionali con la massima garanzia della salute pubblica.

Sembra che siano in massima d'accordo per abolire la chiusura completa dei porti, stabilendo i casi di osservazione e di contumacia e la loro durata massima.

Lettera telegrafica da Roma

La Sottogiunta di grazia e giustizia. Il Consiglio dei ministri.

ROMA, 9, *ore* 3,55 *pom.* — Nostro telegr. (*sera*). — La Sottogiunta pei bilanci di grazia e giustizia e istruzione ha esaminato il bilancio d'assestamento e le maggiori spese, approvandolo e nominando relatori per la grazia, Coccia, per l'istruzione, Arcoleo.

— È terminato adesso il Consiglio dei ministri a Montecitorio. Esso ha esaminato il contro-progetto Bonghi circa il riordinamento dei Ministeri. Il Consiglio ha deciso di presentare un altro contro-progetto, che l'on. Biancheri lesse oggi alla Camera. (*Vedi tornata del 9*)

Un Congresso ginnastico nazionale — L'Inghilterra e la Santa Sede — Il lavoro manuale — La Commissione pel trattato italo-austriaco — Un professore che fugge il colera — Lo tsar non riconosce il giubileo papale.

ROMA, 9, *ore* 9,15 *pom.* — Nostro telegr. (*mattino*). — Il giorno 18 corrente si inaugurerà in Campidoglio il Congresso ginnastico nazionale.

— Il *Diritto*, smentendo le informazioni date dal *Figaro*, dice che l'Inghilterra non è affatto intenzionata di ristabilire una Legazione britannica presso il Vaticano come sarebbe desiderio del Papa.

Il foglio romano soggiunge che i risultati della missione di monsignor Persico in Irlanda furono tutt'altro che favorevoli.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica ha presentato le conclusioni dedotte dagli esperimenti dei lavori manuali nelle scuole, e nel tempo stesso propone di introdurlo in tutte le scuole normali dove sono degli insegnanti che andarono a Näås in Norvegia. Si propone pure di stabilire nel Collegio di Assisi una scuola modello di lavoro manuale.

— La Commissione che ha incarico di esaminare il trattato di commercio testè stipulato coll'Austria-Ungheria si è costituita eleggendo a presidente l'onor. Domenico Berti, a segretario l'onor. Luigi Ferrari.

— La Giunta del Consiglio superiore d'istruzione pubblica dichiarò non farsi luogo a procedere contro il prof. Giardini, accusato di aver abbandonato il suo posto durante l'infierire del colera a Catania.

— Informazioni giunte alla *Tribuna* recano che lo tsar proibì ai cittadini russi di fare e firmare qualsiasi indirizzo pel giubileo del Papa. Così pure la famiglia dello tsar non manda alcun dono alla Esposizione vaticana.

Gli apprezzamenti sulla seduta del 9. L'appello nominale.

ROMA, 9, *ore* 8,35 *pom.* — Nostro telegr. (*mattino*). — Nella seduta d'oggi l'on. Crispi molto abilmente seppe prendere la rivincita del colpo di scena tentato ieri dall'on. Bonghi. Infatti, in nome del Consiglio dei ministri, l'on. Crispi presentò un nuovo controprogetto nel quale si compendiano appunto le idee che egli diceva ieri sarebbero state sue, ma che Bonghi credette di poter incarnare nel proprio progetto.

L'on. Bonghi, il quale aveva creduto che il suo progetto, quantunque desiderato da Crispi, avrebbe portato la divisione entro la maggioranza, quando si accorse che dopo le odierne dichiarazioni del Crispi e della Commissione la Camera lo avrebbe accettato o la maggioranza che poi ebbe, quasi volle insinuare che Crispi aveva usufruito della sua idea, soggiungendo che tuttavia se ne rallegrava. Allora l'on. Crispi gli ribattè vivamente che le cose stavano precisamente all'opposto. E siccome Bonghi accennava nuovamente a replicare l'on. Crispi esclamò: « Ma on. Bonghi, queste sono logomachie! »

Queste parole suscitarono risa ed approvazioni. Votatosi all'appello nominale sull'articolo 1 del nuovo progetto presentato, il Governo ebbe quasi un plebiscito, sebbene si debba riconoscere che votarono in favore anche taluni i quali, anzichè approvare la legge, intendevano di reagire contro l'eccessiva ed esagerata discussione sollevatasi attorno al progetto.

Generalmente si confermò l'opinione che si volle attribuire a questa legge una soverchia importanza, mentre, tanto la Commissione come il Governo, dimostrarono di annettervene assai poca mutando ed emendando continuamente i progetti ed anzi annullandoli ultimamente per presentarne uno nuovo.

Come è attualmente non v'ha dubbio che la legge allarghi le facoltà del Governo oltre quanto era proposto nel progetto primitivo. Tuttavia resta ora come sempre il vincolo al Governo di sottostare ad un controllo parlamentare per quanto esso avrà fatto mediante il decreto reale. Quindi molti domandano in che cosa la nuova legge abbia realmente recato vantaggio al Governo.

Non è improbabile che la legge sia destinata a ritardare la sua comparsa davanti al Senato e quindi a sonnecchiare prima che riceva esecuzione.

— Nell'appello nominale sul primo articolo votarono pel *no*: Armirotti, Bertollo, Comin, Costa Andrea, Dellavalle, Faldella, Favale, Ferraccia, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Fortunato, Franchetti, Galimberti, Marini, Sonnino, Spirito, Tegas, Tenani, Torraca, Torrigiani e Villanova.

Fra quelli che votarono pel *sì* ho notati: Basteris, Baccelli Guido, Bobbio, Bonghi, Borgatta, Boselli, Brin, Buttini, Cerruti, Chiala, Chiaves, Chiesa, Compans, Coppino, Delvecchio, De Rolland, Di Collobiano, Di San Donato, Ercole, Fortis, Frola, Garelli, Geymet, Giolitti, Giordano, Grimaldi, Laporta, Lucca, Malocchi, Marcora, Morana, Mosca, Oddone, Panizza, Plebano, Peirot, Ricotti, Roux, Salaris, Serra, Trompeo, Vaira, Vigna, Villa e Zanardelli.

Furono in special modo commentati i voti favorevoli di Boneschi, Fortis, Marcora, Malocchi e Panizza, i quali votarono in opposizione ai loro colleghi di Estrema Sinistra.

Si deve osservare tuttavia che l'Estrema Sinistra aveva dichiarato precedentemente che ciascun membro votava liberamente, giacchè era esclusa la questione politica.

L'on. Torrigiani, uscendo dall'aula, dichiarava di aver votato *no* per isbaglio, quindi i *no* sarebbero solo ventuno.

Prefetti e prefetture. La Commissione pel nuovo Codice penale.

ROMA, 10, *ore* 8,35 *ant.* — Nostro telegr. (*giorno*). — Si assicura che il conte Bardesono, prefetto di Palermo, è stato collocato a disposizione del Ministero.

Il comm. Calenda, prefetto ad Ancona, è nominato prefetto di Palermo.

Il comm. Ramognini, ex-prefetto di Genova, che era stato destinato a Bari, viene nominato prefetto ad Ancona.

Si dice che l'on. Crispi avrebbe offerta la prefettura di Palermo all'attuale prefetto di Roma, conte Gravina; questi però la rifiutò.

— L'on. Mancini ha convocata per oggi la Commissione incaricata di esaminare il nuovo progetto di Codice penale. La Commissione deve discutere la questione della bipartizione oppure tripartizione delle pene, cioè se nel nuovo Codice si debbano avere pene criminali, correzionali e di polizia, o soltanto pene criminali e correzionali. Il progetto dell'on. Zanardelli tende alla bipartizione delle pene in criminali e correzionali eliminando quelle di polizia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Notizie da Massaua.

MASSAUA, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il generale Baldissera, comandante la 3ª brigata, accampossi stamane a sei chilometri oltre Moncullo. La carovana d'Assab partirà nella settimana ventura. Si vocifera che Debeb fece una razzia a danno degli Abissini. Ignorasi la località. Gli abitanti di Arafali portarono il bestiame nei pascoli consueti, essendo cessato ogni timore di razzie di Aloka. Dicesi che ras Alula terroreggia gli abitanti di Amazen nel Tigrè, temendone la probabile defezione.

La crisi ministeriale in Francia.

PARIGI, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — Goblet recossi stamane all'Eliseo. Dichiarò a Carnot che, in seguito ai diversi rifiuti avuti, trovavasi nell'impossibilità di formare un Gabinetto di concentrazione repubblicana, e trovavasi pertanto costretto a rassegnare il mandato.

PARIGI, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — In seguito al rifiuto di Goblet, Carnot chiamò Fallières e gli offrì di formare il Gabinetto. Fallières chiese tempo fino a stasera per rispondere.

PARIGI, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — Fallières accettò di formare il Gabinetto; egli conserverebbe la maggior parte dei ministri attuali e specialmente Rouvier, Flourens e Ferron. Il Ministero della giustizia sarà offerto a Ribot.

PARIGI, 9, *ore* 4,5 *pom.* — Nostro telegr. (*mattino*). — Alla Camera oggi si affermava che la composizione del nuovo Gabinetto composto da Fallières con Rouvier, Ferron e con due altri nuovi nomi, sarà comunicato domani al *Journal Officiel*.

PARIGI, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — Si conferma che il Gabinetto che formerà Fallières comprenderà Rouvier, Flourens, Ferron, ma nulla di certo si ha per gli altri portafogli.

PARIGI, 9. — Ag. Stef. (*giorno*). — Fallières continua le pratiche per la costituzione del Ministero, ma esso non è atteso prima di domenica o lunedì.

I trattati di commercio

VIENNA, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — Fu firmata ieri la convenzione che proroga provvisoriamente il trattato commerciale austro-tedesco.

Che si fa a Messina.

MESSINA, 9, *ore* 12,10 *pom.* — Nostro telegr. (*sera*). — Oggi si raduna il Consiglio comunale per ricevere le dimissioni della Giunta e per procedere alle nuove nomine.

— Venne rimandato a domenica, in causa del cattivo tempo, il tiro a volo che si doveva tener ieri a beneficio degli orfani lasciati dai morti di colera.

— Sono partiti ieri il generale Dezza ed il colonnello Guerasci per Pistoia. È arrivato invece il generale Adami, comandante d'artiglieria a Napoli.

Dalla Reggenza di Tunisi.

TUNISI, 8, *ore* 10,55 *pom.* — Nostro telegr. (*sera*). — Il Consiglio sanitario della Reggenza stabilì otto giorni di quarantena per le provenienze dalla Sardegna.

— Si assicura che il ministro residente di Francia, Massicault, darà piena soddisfazione al nostro console, comm. Malmusi, per gli insulti diretti da un giornale francese e da parte della colonia francese contro il vice-console Jona, accusato di spionaggio.

L'elezione politica di Sassari.

SASSARI, 9, *ore* 10,50 *pom.* — Nostro telegr. (*mattino*) — Fra due domeniche, cioè il 18 corrente, il Collegio di Sassari è convocato per eleggere un rappresentante al Parlamento in surrogazione del compianto dottore Pasquale Umana. Ferve la lotta elettorale fra i professori Pasquale Demurtas, che appartiene al partito trasformista, ed il professore Garavelli Filippo, liberale.

Qui si prevede, anzi si può dare per certa la vittoria al Garavelli, che viene appoggiato da tutti i partiti, i quali si sono riuniti sotto la bandiera della moralità politica. — Il Governo si mantiene estraneo alla lotta.

La colonia italiana d'Atene ringrazia Crispi.

ATENE, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — La colonia italiana approvò ieri una risoluzione ringraziante Crispi della circolare relativa ai rapporti fra gli italiani ed i rappresentanti dell'Italia all'estero ed esprimente il voto che i rapporti siano più assidui del passato.

Diplomazia.

LONDRA, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il ministro inglese a Madrid fu elevato al grado di ambasciatore. Assicurasi che la Spagna prenderà la stessa misura per il suo rappresentante a Londra. Corti presentò alla regina, a Windsor, le lettere di richiamo; egli partirà per Roma nella prossima settimana.

Al Consiglio federale germanico.

BERLINO, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il Consiglio federale ha approvato la relazione della Commissione pel progetto che modifica la legge sul servizio militare. Ha pure approvato la proposta della Prussia circa le ulteriori misure da estendersi, in base alla legge pei socialisti, a Francoforte sul Meno. La Commissione pel dazio sui grani ha respinto la proposta della soppressione dei certificati in origine ai grani.

I Russi alle frontiere dell'Austria.

LONDRA, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il corrispondente del *Times* da Berlino assicura che i giornali esagerarono la situazione, e che nei Circoli militari russi negasi il concentramento delle truppe alla frontiera austriaca; furonvi soltanto cambiamenti di guarnigioni.

Piroscafi in moto.

ADEN, 8. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il *Balduino*, della N. G. I., giunse proveniente da Bombay.

RIO JANEIRO, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il *Po* è giunto proveniente dall'Italia.

NAPOLI, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il *Roma* ed il *Bengala* sono arrivati provenienti da Massaua.

MONTEVIDEO, 9. — Ag. Stef. (*mattino*). — La *Duchessa di Genova*, della Veloce, è arrivata.

I grandi incendi nell'America del Nord

Scrivono i giornali dell'America del Nord:

Negli Stati del Missouri, dell'Arkansas, dell'Indiana, del Texas, del Tennessee e dell'Indian Territory bruciarono negli scorsi giorni centinaia di migliaia di miglia di foreste.

Come avvampino questi incendi titanici, lo si sa. Il manco di pioggia rende arsiccie le erbe delle sterminate pianure; un treno che passa, una scintilla che cada da fuoco al sito e l'incendio si allarga, si diffonde, investe, avvolge le miglia d'erbe o di sterpi arsicci e le centinaia e le migliaia di miglia.

In quegli Stati da sette mesi non aveva piovuto. I telegrammi che d'ora in ora giungono da vari Stati recano particolari di orrori inesplicabili. Gli abitanti sono fuggiti in massa davanti alla gran valanga di fuoco che li investiva, salvando quel poco che poterono. Si può immaginare a stento, ma non descrivere un incendio colossale che inghiotte paesi e villaggi sparsi e diffusi in una zona di terra immensa come un grande Stato di Europa. A Saint-Louis, a Memphis, per ogni dove gli abitanti sono soffocati dal fumo; nella prima città, di pieno giorno il sole è annuvolato e figura come pallottola giallognola e tenerosa che spicca in un fondo cupo, nero, mortuario.

I danni non si possono ancora calcolare perchè il disastro imperversa tuttora, ma devono essere tremendi ed incalcolabili.

In Europa queste cose possono fino sembrare una favola ed un sogno, ma in un continente strano come questo sono cose che commuovono fino ad un certo punto. Vi si è abituati dall'esperienza!

I recenti terremoti.

Allorchè, in sul terminar del mese passato, io diedi contezza della scossa avvenuta nella valle della Stura di Cuneo il 26 del mese medesimo, richiamai l'attenzione sulla frequenza di cotesti movimenti isolati del suolo qua e là nella nostra penisola e nelle regioni limitrofe; giacchè un tal fatto addimostrava un'agitazione insolita nelle nostre terre.

Ora, nei giorni seguenti coteste commozioni telluriche si aumentarono in numero ed in densità. Innanzi tutto nello stesso giorno 27 novembre, nelle prime ore del mattino, una violenta, ma breve scossa avvenne in Francia a Chalons sur Saone, e nella regione vicina. Il 30 un'altra scossa disastrosa arrecò danni in quel di Orano in Algeria, soprattutto nei villaggi intorno a Relizane, e la mattina seguente, cioè del primo corrente, il suolo fu agitato pure fortemente in Inghilterra nel Lancashire.

Si era detto che nel giorno 30 novembre una scossa si era pure avuta a Porto Maurizio, ma questa notizia non era esatta; invece il primo corrente si fu agitazione sismica sia a Montecassino come all'Isola Liri, nella provincia di Caserta; e gli istrumenti microsismici esistenti sulla riviera ligure si mostrarono perturbati. Il due continuava l'agitazione sismica tanto a Montecassino come sulla riviera. Erano questi indizi precursori del forte terremoto che al mattino del giorno appresso, 3, infestò tutte le Calabrie, producendo gravi danni nel Cosentino, come risultò dai giornali. Il movimento si estese estendendo sulla Basilicata, a Benevento, ed ebbe eco leggera nella Capitanata, nell'Emilia, la Toscana, la Liguria, e sino a noi: nelle quali regioni tutte gli strumenti sismici indicavano leggiere agitazioni del suolo, e i nostri avvisatori segnarono una tenue scossa ondulatoria da nord a sud alle 11,54 ant. del giorno medesimo.

Da ultimo, mentre gli apparati microsismici del nostro Osservatorio continuavano ad essere alquanto conturbati, mi giunge notizia da Sinigaglia che al mattino dell'altro ieri, alle 7 1/4, fu avvertita una nuova scossa di terremoto abbastanza sensibile, che durò per circa due secondi, continuando più debole per altri 4; la quale si ripetè ieri mattina, 7 corrente, alle 4 antimeridiane, e poi alle 5,15 sempre leggera e senza alcun danno; intanto nuove scosse, leggiere però, si rinnovano nel Cosentino.

Ho creduto dover raccogliere insieme tutte le siffatte notizie, giacchè mentre esse addimostrano lo stato anormale in cui si continua a mantenere il suolo sottostante al nostro paese e in generale alle regioni mediterranee, danno argomento agli studiosi di tener dietro attentamente a codesti fenomeni, i quali sono tuttora assai oscuri ed incerti, epperò offrono sempre campo vastissimo alle loro investigazioni.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 8 dicembre 1887.

P. F. Denza.

Chiusura della Borsa di Parigi	8	9
Fondi Stato Italiani 5 0/0	97 90	97 92
— Consol. inglesi	101 13/16	101 13/16
— Francesi 3 0/0	82 52	[illegible]
— Id. 3 0/0 ammor.	85 45	85 [illegible]
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 97	107 [illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	296 —	296 [illegible]
Id. Meridionali, Azioni	786 —	793 —
Banca di Francia	4350 —	4355 —
Canale di Suez	2042	2056

BORSINO. — (A. Golzio). — 8 dicembre. — L'apertura d'oggi a 98 15, 107 82, 82 67, 101 15/16, 20 50 era seguita poco dopo da corsi inferiori che segnarono l'Italiano a 98 05, 97 95 su quali cause non sappiamo.

Qui incerti segnammo i seguenti prezzi:
Rendita 98 27 1/2, 98 32 1/2.
Mediterranee 628, 626 50.
Tiberine 530, 531.
Torino 856, 857.
Esquilino 288, 287 50.
Sovvenzioni 361, 362.

BORSA UFFICIALE

10 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 99 15]

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 10 dicembre. — In generale constatiamo un po' di debolezza al Boulevard di iersera, sopra tesi articoli della germanica *Post*.

A monte più calma, si ritiene molto esagerato il concentramento delle truppe russe alla frontiera tedesca, e così va dileguandosi un movente pel partito ribassista.

Speriamo che le notizie, migliorate anche all'interno, varranno a sostenere il mercato, rendendo meno cattiva la chiusura di settimana.

Ore 12. — Ben tenuti malgrado debolezza Boulevard.

Rendita contanti 99 15, 99 20.
Rendita fine corrente 99 22 [illegible] 99 30

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1026 —, 1028 —	Ind. Comm. 228 —, 229 —
Cr. Merid. 575 —	nom. —	Meridion.	801 —, 802 —
B. Torino 854 —,	855 —	Mediterr.	625 50, 626 50
Sabal.-Mil. 298 —	299 —	Esquilino	285 50, 286 50
B. Sconto 419 50	420 50	Fond. Ital.	382 —, 383 —
Tiber. vec. 526 50,	527 10	Cartiera	511 —, 512 —
Cred. Tor. 884 50	885 50		

Cassa Sovv. Costruit. Milano 361 — 362 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 8 dicembre (sera).

			8	9
Farine	marche pel corr. (*)	Fr.	50 50	50 75
»	gennaio	»	50 75	50 80
»	per 4 mesi primi	»	51 —	51 25
»	a 4 mesi da marzo	»	51 60	51 60
Zucchero	saccarino 88 disp. (**)	»	40 25	40 —
»	raffinato scelto disp.	»	110 50	110 25
»	bianco disp.	»	43 95	43 50
»	id. a 4 mesi da marzo	»	44 25	44 50

Liverpool, 9 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Cotoni Americani prezzi deboli.
Cotoni Indiani prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 30,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 68,000, di cui per la speculazione 4000, e per la riesportazione 8000 e per la consumazione 56,000.

Importazione della settimana	Balle	108,000
Deposito	»	582,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 9/16
— — — Nuova Orleans	»	5 10/16
Fair Ceara	»	5 11/16
— Pernambuco	»	5 11/16
— Bahia	»	
— Maceio	»	5 11/16
— Maranham	»	5 11/16
— Bruno Egiziano	»	5 6/16
Good Broach	»	5 2/16
Fair Vhollerah	»	3 12/16
Good Vhollerah	»	4 6/16
Fair Oomraw	»	3 15/16
Good Oomraw	»	4 9/16
Fair Bengala	»	2 15/16

Havre, 9 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 1600.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 57,000.
Mercato debole.

Marsiglia, 9 dicembre (sera).

Frumento. — Importazione	Quintali	20,[illegible]
» — Vendite	»	4,700

Mercato calmo.

DICEMBRE: giorni 31 — L. N. 14 — P. Q. 22.
Sabato 10 — 344° giorno dell'anno — Sole nasce 7,48, tr. 4,36 — S. Casa di Loreto.
Domenica 11 — 345° giorno dell'anno — Sole nasce 7,49, tr. 4,35 — S. Damaso papa.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

L'Unione, Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi per mutuo soccorso ed istruzione (via Cavour, N. 9, piano 2°). — Domenica 11 corrente avrà luogo lo scrutinio per la nomina del Consiglio. Le schede verranno distribuite dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. nei giorni di giovedì, 8, e domenica, 11 corrente, e dalle 8 alle 11 pom. nei giorni di venerdì e sabato. All'atto del ritiro della scheda sarà libero il voto.

Società Reduci dalla Crimea. — I soci sono convocati in assemblea generale domenica 11 corr., alle ore 2, per udire la lettura del resoconto economico-morale del presidente, e per la nomina dell'intiero Consiglio direttivo per l'anno entrante, a mente degli articoli 12 e 13 dello statuto sociale. A questo invito i trovarsi numerosi è interesse di tutti.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti i sottonominati istanti:

Novi Ligure. — *De-Camilli Giuseppina* ved. Garibaldi, rappresentata dal proc.-capo avv. Norei Luigi, per la stima dei beni immobili a subastarsi in danno di Traverso Francesco fu Giovanni e situati nel Comune di Carosio.

Novara. — *Orini Agostino*, per la stima di due aree del debitore Bozzelli Gasparo fu Carlo, in Galliate, da subastarsi a termini del precetto 23 luglio scorso. — *Giuseppe Fortunato*, di Vergano, per la stima dei beni posseduti da Gaspare Torta, descritti nel precetto 20 ottobre, di cui vuole promuovere la subasta.

Vercelli. — *Francesco Frasani* not. cav. fu Antonio, per la descrizione e la stima degli immobili posseduti dal signor Vayro Giuseppe fu Pietro, in S. Germano Vercellese, descritti in precetto 21 ottobre 1887, di cui intende promuovere la subasta. — *Biglio Crispino* fu Luigi, per la descrizione e stima dei due corpi di case posseduti da Solerno Bernardo, debitore principale, e Franceschi Antonio e Ceresa Maria, terzi possessori.

Saluzzo. — *Bernardi Rosa Elisabetta* ved. Langui Vincenzo, per la stima degli stabili che intende subastare in pregiudizio di Langui Spirito fu Vincenzo.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 9 dicembre.

Rend. ital. cont.	95 15	Az. B. Mediterr.	627 50
» » f. m.	95 25	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2000 —	Londra — vista	25 62
» Credito Mob.	1031 —	» lett.	25 60
» Ferr. Merid.	804 50	Parigi — vista	101 10
Ob. Ferr. Merid.	[illegible]	» lett.	101 15

Milano, 9 dicembre.

Rend. ital. cont.	[illegible]	Veneta	263 —
» f. m.	95 25	Italiana	891 —
Az. Ferr. Merid.	803 —	Banca Generale	602 —
Obbl. Ferr. Mer.	—	Lana	1570 —
Az. Ferr. Mediter.	627 —	Cotoni	387 —
Zuccheri	—	Soc. Rubattino	523 —

(Agenzia Stefani)

Vienna.	9	Cambio su Parigi	49 75
Mobiliare	278 00	Cambio su Londra	126 15
Lombarde	82 10	Lire italiane	48 20
Banca Anglo-Austr.	107 70	Rendita Austriaca	80 90
Austriache	222 90	Id.	79 80
Banca Nazionale	867 —	Unionbank	209 —
Napoleoni d'oro	10 —	Rend. Austr. (metallo)	110 80
Argento in Banconote	[illegible]	Ungherese nuova	— —
Berlino,	9	Prestito Russo	— —
Mobiliare	441 —	Prest. Orien. Russo	55 —
Austriache	382 50	Argento per cil.	178 50
Lombarde	162 00	Mediterranee	122 50
Cambio su Londra	20 21	Cons. Prussiano	106 87
Rendita ital.	15 40	Id.	101 25
Turco nuovo	12 90	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 9.

Consolid. inglese	101 7/8	Egiziano 1883	74 3/8
Rendita italiana	95 7/8	Versamento fatto alla Banca d'Ing.	1 a o.
Argento	44 1/16	[illegible]	— —
Spagnuolo	67 3/8	[illegible]	— —
Turco nuovo	14 —		

Il mercato del vino. — Torino, 5 dicembre. — La settimana trascorse con discreti affari e con prezzi fermi. Il vino introdotto sul nostro mercato dal 28 novembre al 5 dicembre ascese ad ettolitri 415, dei quali ne rimasero invenduti 15. Il vino venduto era composto delle seguenti qualità: Barbera, ett. 125 — Grignolino, 25 — Bonarda, 25 — Freisa, 175 — Uvaggio 50. — Totale ett. 400. Ettolitri 4 furono venduti fuori dazio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città. Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Asti: Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, S. Damiano, Villafranca. — *Del Circondario di Torino:* Chieri, Pino, Arignano, Mombello. — *Del Circondario d'Alba:* Alba, Govone, Canale, Monta. — *Del Circondario di Casale:* Casorzo, Ottiglio, Conico. — *Del Circondario di Alessandria:* Solero, Valenza, Rocchetta, Castello d'Annone, Felizzano, Frassinello, Oviglio.

I prezzi praticati furono i seguenti: Prima qualità, da L. 54 a 64 l'ettol., media L. 50; seconda qualità, da L. 46 a 48 l'ettolitro, media L. 47. Prezzo medio generale L. 48 all'ettolitro e L. 26 50 alla brenta.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino, dal 28 novembre 4 dicembre fu il seguente:

Rimanenza al 27 novembre	Ettol.	1176 80
Entrata	»	64 35
	Ettol.	1241 14
Uscita	»	103 60
Rimanenza al 4 dicembre	Ettol.	1137 54

Sui colli di Casalmonferrato sono rallentati in qualche punto gli affari. Soddisfatti al principio della nuova campagna i più urgenti bisogni, il commercio ha rallentato le compre a motivo dei prezzi, che sono ritenuti superiori a ciò che dovrebbero essere in relazione alla situazione generale del mercato vinicolo in paese e fuori. Quanto alle compere di vini da mandare in Francia se ne fanno poche, a motivo pure dei prezzi; alcuni anni fa i francesi compravano molti vini monferratesi allorchè i prezzi erano inferiori a L. 40; appena si oltrepassavano questi prezzi, le compre cessavano; oggidì invece non si vorrebbero pagare più di L. 35 all'ettolitro; ai prezzi fatti in giornata di L. 34 a 40 i francesi non comprano; ed alle richieste fatte di L. 34 all'ettolitro, essi rispondono che a siffatti prezzi non possono lavorare.

Il *Giornale Vinicolo Italiano* nota che, tanto sui colli di Casale quanto negli altri importanti centri produttori del Monferrato, Alessandria, Acqui, ecc., i prezzi si mantengono ancora sostenuti, specialmente dove gli affari continuano ad essere discretamente animati; i prezzi dei vini comuni in media variano da L. 22 a 34 all'ettolitro alla cantina del produttore, secondo la qualità ed il luogo di produzione.

A Genova si fanno pochi contratti per le prime qualità preferite di Scoglietti e Calabria, con prezzi anche vantaggiosi. In settimana si sono fatte diverse spedizioni per l'interno, ove è il maggiore collocamento. I prezzi quotati sono: Scoglietti 1ª qualità da L. 25 a 28; Calabria id. da L. 28 a 28; Pachino id. da L. 18 a 21; Riposto id. da L. 22 a 26; Sardegna id. da L. 18 a 25; Barletta id. da L. 32 a 36; Napoli id. da L. 25 a 30; Castellammare Golfo bianco id. da L. 16 a 20; Samos dolce id. da L. 40 a 42; Piemonte da pasto id. da L. 36 a 46; il tutto per ettolitro in partita sotto alla sbarco o franco bordo per l'esportazione.

MILANO, 8 xbre. — Frumento nostrano nuovo da L. 21 25 a 22 50 — Id. Po da 22 50 a 23 00 — Granoturco nostrano da 11 50 a 12 75 — Segale da 14 50 a 15 50 — Riso nostrano da 00 00 a 00 00 Id. Pugliese da 32 00 a 35 00 — Avena da 12 75 a 13 50.

NUOVA YORK.	5 xbre	6 xbre
Farina da dollari per 88 chilogrammi	0 20 a 3 40	0 20 a 3 40
Frum. disponib. dollari	0 91 — 1/4	0 90 1/4
Id. dicembre »	0 90 3/8 »	0 89 3/4 »
Id. gennaio »	0 91 1/8 »	0 90 1/2 »
Id. febbraio »	0 92 1/2 »	0 91 5/8
Id. maggio »	0 95 1/2 »	0 94 3/4
Id. primav. »	0 00 — »	0 00 1/2
Grano turco, al bushel di 25 chil.	[illegible] —	63 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro

	6 xbre	7 xbre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente dicembre	» 22 75 a — —	22 60 a 22 75
Consegna gennaio	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
Gennaio-febbraio	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
4 primi mesi	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
4 da marzo	» 23 60 a 23 75	23 60 a 23 75

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 9 xbre.
Organzino, colli 15 — K. 1146 22 — Trama, colli 1 K. 19 19 — Greggia, colli 6 — K. 521 90 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 20 — K. 1686 81 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 120 — K.

Il Dirett.-Ger. A. Bertoldo.

L'AVVENIRE DI TORINO
E LE FINANZE MUNICIPALI

II.

La questione ferroviaria.

L'apertura del Gottardo ebbe per conseguenza naturale di deviare da Torino e dalla regione che la circonda gran parte del movimento commerciale che prima vi affluiva, cagionando una crisi vivissima, bensì prevista, ma non per questo meno dannosa ai nostri interessi. Il riparare quindi a codesto danno deve essere uno dei principali quesiti, che tanto l'Amministrazione comunale, quanto quella provinciale e la Camera di commercio devono proporsi. Ad ottenere lo scopo sarebbe necessario un perfetto accordo fra tali Amministrazioni, accordo che disgraziatamente fino al giorno d'oggi non è mai esistito. E forse è questa la principale cagione che Torino ed il Piemonte ebbero sì scarsa parte nell'ampia distribuzione di ferrovie fatta dal Governo in questi ultimi anni, nonostante le solenni promesse e gl'impegni presi anche per legge.

La non prospera condizione del bilancio del Regno ci toglie ora ogni speranza di ottenere dal Governo nuove linee, e siamo costretti di provvedere noi stessi ai nostri bisogni, accontentandoci di sovvenzioni chilometriche in base alla legge 24 luglio 1887.

Codesto stato di cose dovrebbe indurci a rinunziare ai seguenti *omnibus* ferroviari da noi votati inutilmente dai nostri Consigli, e a restringere i desiderii nostri e limitare gli sforzi a quelle poche linee che sono ad un tempo di un vero ed indiscutibile vantaggio per la città nostra e di un'attuazione non troppo difficile. E prima di ogni altra cosa è necessario rinunciare all'illusione di poter ricondurre a Torino quel commercio che il Gottardo ci ha tolto.

È inutile voler contrastare ad altre città i vantaggi che una più fortunata posizione geografica loro assicura.

La scoperta dell'America e quella del Capo di Buona Speranza rovinarono la fortuna commerciale di Genova e di Venezia, creando quella dell'Olanda e dell'Inghilterra. L'apertura dell'istmo di Suez richiamò Genova a vita novella e nessuno sforzo umano potè mai modificare quello che le mutate condizioni geografiche creavano.

Così è di noi riguardo al Gottardo; nè possiamo sperare che l'apertura di nuovi valichi alpini tra il Gottardo ed il Cenisio possa sensibilmente migliorare le nostre condizioni; basta a persuadercene un semplice sguardo gettato su una carta ferroviaria del Piemonte.

* * *

Il valico attraverso il Sempione, infatti, date le condizioni attuali della rete ferroviaria piemontese, non può certo avvantaggiare il nostro commercio colla Germania, e quello del Monte Bianco, mirando al di là delle Alpi alle stesse regioni alle quali tende quello del Cenisio, è inutile per noi, se non assolutamente dannoso. Quello attraverso il San Bernardo ha bensì il vantaggio di un obbiettivo in parte diverso, ma un breve tronco tra Chivasso ed Asti di sicura esecuzione, se si apre il valico, riannodando direttamente Genova col nord-ovest d'Europa, non tarderebbe a lasciare Torino in disparte, privandola di quasi tutti i vantaggi che dal nuovo valico potrebbe sperare. Anzi sarebbe per di più a temersi che molte merci del nord-est della Francia, che ora attraversano il Cenisio, s'avviassero per la nuova linea per inoltrarsi nel mezzogiorno più direttamente e con maggior celerità. Dobbiamo dunque limitarci, per ora almeno, a domandare un migliore e più rapido raccordo della città nostra col Gottardo; e se si pon mente che le varie linee proposte di poco raccorciano la linea attuale (tredici chilometri al massimo colla Santhià-Sesto Calende, vantaggio non indifferente invero, ma eliminato in gran parte dalle forti pendenze che della linea presenta); e che se la linea più breve, matematicamente parlando, è la linea retta, in materia commerciale invece è la più economica, di leggeri si vedrà che è facile al Governo ed all'Amministrazione ferroviaria di soddisfare ai desiderii di Torino colla stessa linea attuale, provvedendo con opportune modificazioni di tariffe e di orari a che merci e passeggieri possano direttamente arrivarci senza trasbordi, perdite di tempo e tutti gli altri inconvenienti che ora continuamente si verificano: al che gioverebbe moltissimo la prolungazione del doppio binario da Chivasso a Novara. Limitando in tal maniera le nostre domande, difficilmente il Governo potrebbe esimersi dall'accondiscenderví.

In quanto ai nuovi valichi che in avvenire fossero per aprirsi tra il Gottardo ed il Fréjus, se per ora è prematuro d'occuparsene, non conviene però perdere di vista l'agitazione che altre regioni promuovono in loro favore, onde eventualmente provvedere in tempo e raccordare con essi le nostre linee per evitare all'apertura il danno che ce ne potrebbe venire e trarne possibilmente qualche vantaggio.

* * *

La Oulx-Briançon.

Se la nostra posizione geografica stessa c'insegna non dover fondar troppe speranze là dove altri si trova in condizioni più fortunate di noi, d'altra parte non c'indica meno chiaramente quale sia il campo naturale aperto alla nostra attività industriale e commerciale all'estero.

La contea di Nizza, la Provenza, il Delfinato, il Mezzodì tutto della Francia hanno il massimo interesse ad essere con noi collegati da rapidi comunicazioni ferroviarie, e li riposano le nostre più sicure speranze di un migliore avvenire.

Infatti non meno della Cuneo-Ventimiglia, le cui sorti stanno in mano del Governo, e per la quale il Municipio altro non può fare che presentare continuamente nuove istanze onde ne venga attivata la costruzione, condotta ora con lentezza veramente fenomenale, interessa Torino la Oulx-Briançon, destinata a mettere Marsiglia e tutto il Mezzodì della Francia in diretta e rapidissima comunicazione con Torino e per essa col Gottardo.

Una tal linea, vivamente desiderata eziandio dalle popolazioni francesi interessate, farebbe affluire nuovamente a Torino una ricca corrente di commercio internazionale, aprirebbe un largo sbocco ai nostri prodotti agricoli dei quali la parte più meridionale della Francia difetta, e ci compenserebbe ampiamente dei danni sofferti per l'apertura del Gottardo.

Disgraziatamente obbiezioni d'ordine militare per parte dei due Governi interessati hanno finora impedito la costruzione del *tunnel* attraverso il Monginevro, e le attuali condizioni finanziarie dell'Italia ci tolgon ogni speranza che il Governo nostro voglia costruire una tal linea.

Non possiamo dunque contare che su una sovvenzione governativa annua, sperandola pari all'importanza della linea, e sulle nostre forze unite a quelle degli altri enti interessati, per trovare i mezzi di provvedere alla sua costruzione.

Il divieto però imposto all'apertura del *tunnel* attraverso il Monginevro obbliga a passare sopra il monte e quindi a ricorrere a mezzi speciali di trazione. E ciò un gravissimo inconveniente, perchè diminuisce immensamente la potenzialità della linea e ne aumenta le spese di esercizio in modo da paralizzare i benefizi che se ne può sperare. Non sarebbe dunque al più che una linea transitoria cui presto o tardi se ne dovrebbe sostituire una normale. Ora l'ingente spesa che tale linea importerebbe (e prova ne sia l'avere una Società richiesto, per costruirla, un'annuità di un milione per venti anni) non pare sufficientemente giustificata per un'opera di carattere eminentemente temporaneo; non dovremmo quindi appigliarci a codesto partito se non quando si avrà perduto ogni speranza di trovarne uno migliore. È presumibile non manchino passi verso Briançon che, avendo i due sbocchi nel territorio del Regno rassicurino le nostre autorità militari e ai quali la Francia non possa fare opposizione.

È dunque urgente fare sollecìti studi onde decidere quale sia il miglior tracciato a seguirsi per aprire una linea normale che direttamente conduca al confine verso Briançon, giacchè, ultimata una tale linea, è certo che le stesse popolazioni francesi interessate non tarderanno ad obbligare il loro Governo a costruire da parte sua il breve raccordo della nostra colle linee francesi.

Tale ferrovia importerà al certo una spesa assai rilevante, ma è impossibile nello stato attuale della questione far calcoli che presentino dati di sufficiente precisione, onde, se discorrendo dell'avvenire ferroviario di Torino era impossibile il passar sotto silenzio tal linea di capitale importanza, giova rimandarne l'esame a quando la questione sia più matura e meglio studiata.

* * *

La Chieri-Piovà-Casale.

Dove avvi pericolo nella mora si è nel non riannodare a noi quei paesi delle finitime regioni che per antica tradizione ci sono legati da importanti e numerosi interessi e che o non sono tuttavia a noi congiunti con linee ferroviarie dirette, o per ferrovie aperte in altre direzioni tendono a staccarsi da noi.

Il Monferrato appunto, così fertile e ricco di variati prodotti, non ha linea alcuna che direttamente a noi lo congiunga. La nostra Amministrazione comunale, giustamente preoccupata dei vantaggi che una tal linea avrebbe recato alla nostra città, da anni votò un sussidio di lire 320,000 e concessioni di terreni ed altre facilitazioni onde ottenerla.

È inutile rifare qui la lunga storia della concessione chiesta dalla Società Generale di ferrovie economiche di Bruxelles nel 1883 della linea Torino-Chieri-Piovà-Casale, domanda poi ritirata l'anno successivo, nè la domanda di concessione per parte del Municipio colla relativa iscrizione della linea fra quelle di quarta categoria in data 5 giugno 1885.

Riuscito vano ogni tentativo, il Consiglio comunale, in seduta del 19 ottobre ultimo scorso, ne votava la domanda di concessione in base alla legge 24 luglio 1887, a binario normale, con tipo economico e colla sovvenzione annua di non meno di L. 3000 al chilometro per parte del Governo.

Il costo di tale linea, in base ai calcoli del distinto ingegnere Vincenzo Soldati, con uno scartamento di m. 1,10, era valutato in circa L. 8,000,000. Ora, evidentemente, trattandosi di linea a scartamento normale, il costo verrà ad elevarsi d'alquanto; ma se si tien calcolo del grande vantaggio dello scartamento normale sullo scartamento ridotto, sia pel servizio, sia per la facilità di raccordamenti con altre linee, codesto aumento è pienamente giustificato.

Considerando poi che la sovvenzione governativa di L. 3000 al chilometro per gli 80 chilometri della linea corrisponde ad un capitale di L. 4,800,000 e che sonvi dati che ci autorizzano a credere in una sovvenzione di molto maggiore; che quelle degli altri enti interessati raggiungeranno pure un'ingente cifra, e che la linea, congiungendo due ricche e popolose regioni, darà essa stessa un reddito non indifferente a chi ne avrà l'esercizio, puossi ritenere fermamente che la Città di Torino non sarà obbligata ad un concorso maggiore di quello anteriormente votato. È dunque a sperarsi che tal linea sarà un fatto compiuto.

* * *

La Santhià-Borgomanero e la Gravellona-Intra.

Non meno necessario per noi è l'assicurarci il commercio della Valsesia, della Val d'Ossola, nonchè quello della sponda destra del Lago Maggiore.

A ciò si può ottimamente provvedere colla costruzione del tronco Santhià-Borgomanero e con quello brevissimo di Gravellona-Pallanza-Intra. Si avrebbe così una linea della massima importanza, perchè riannoderebbe direttamente a Torino la linea di Domodossola e di Intra per Borgomanero e quella di Varallo per Romagnano, le quali facendo ora capo a Novara, è da temere che per le più facili comunicazioni non attraggano a Milano tutto il commercio di quelle valli.

Ma oltre tali essenzialissimi vantaggi, bisogna altresì notare che col tronco Santhià-Borgomanero noi ci mettiamo in diretta comunicazione per Domodossola col valico del Sempione pel giorno della sua probabile apertura, evitando così i danni che ci potrebbe arrecare qualora a quell'epoca non fossimo preparati. Con quello d'Intra poi ci portiamo a soli 35 chilometri da Locarno, e se un giorno sarà possibile la costruzione del tronco Intra-Locarno, noi ci troveremmo congiunti a Bellinzona e al Gottardo con una linea diretta e autonoma per la sponda destra del Lago Maggiore.

La lunghezza del tronco Santhià-Borgomanero varia da chilometri 45,000 a chilometri 43,400, a seconda che verrà adottato il tracciato basso o alto, ed il suo costo è rispettivamente di L. 13,021,860 e L. 10,304,180, secondo i calcoli e gli studi dell'ing. Giambastiani. La lunghezza del tronco Gravellona-Intra è di metri 12,700 circa ed il suo costo, calcolando la media chilometrica in base agli studi fatti dall'ing. Mondino per l'intiera linea Gravellona-Intra-Locarno, è di L. 345,000 al chilometro, cioè L. 4,381,500 per l'intiero tronco; e così la spesa totale dei due tronchi varierebbe fra i 14 e i 17 milioni e mezzo circa. È impossibile determinare ora la misura precisa del concorso che Torino dovrebbe accordare; ma tenendo calcolo che codesta linea interessa la provincia di Novara altrettanto e forse più di quella di Torino, che numerosi e ricchi sono i centri che se ne gioveranno, e che trattandosi d'una linea non solo d'interesse locale, ma generale, e che col tempo potrebbe diventare anche internazionale, il Governo accorderà certamente una sovvenzione molto maggiore di quella accennata dalla legge, in vista eziandio degli obblighi e delle promesse fatte e non mantenute, è a ritenersi che la nostra città non avrà ad imporsi un onere di molto superiore al mezzo milione.

Sarà però assolutamente necessario imporre per questa linea un capitolato ben chiaro e tassativo alla Società assuntrice dell'esercizio, che evidentemente non può essere che la Mediterranea, il quale determini chiaramente il numero dei treni, delle vetture e dei carri, nonchè la velocità chilometrica, affine d'evitare che i nostri sacrifizi siano resi vani da arbitrarie misure in favore d'altre linee, per le quali la Società avesse maggiori interessi.

Sarebbe ancora necessario di parlare della Prealpina, o per lo meno di alcuni tronchi di essa che pur possono giovare assai a Torino, ma trattandosi di linea che, più che la città nostra, interessa altri importanti centri, egli è giusto lasciare ad essi la iniziativa dell'opera, iniziativa che possono assumere colla certezza che Torino concorrerà in equa misura ai loro sforzi.

La questione finanziaria per Torino, tenuto calcolo delle linee di sollecita e pratica attuazione delle quali spetta a lei l'iniziativa, non è dunque così grave come a prima vista appare, ed è certo che, anche calcolando le sovvenzioni che dovrebbe accordare ad una cifra alquanto maggiore, il che però non ci parrebbe giusto, ed aggiungendovi pure eventuali concorsi pei tronchi della Prealpina, si arriverà tuttavia ad una cifra che starà certo molto al disotto del milione e mezzo.

Ora egli è evidente che dividendo una tal cifra in otto o dodici annuità, la nostra Amministrazione comunale potrà con grande vantaggio dei cittadini risolvere sollecitamente l'arduo problema senza dover perciò ricorrere a mezzi straordinari.

Il progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Questo progetto, presentato al Senato dall'onorevole Crispi come il progetto del Codice sanitario presentato dall'on. Depretis, intende a coordinare allo scopo della sanità pubblica gli enti amministrativi e il personale tecnico-scientifico.

Il progetto si compone di 62 articoli.

La tutela della sanità pubblica spetta al Ministero dell'interno, e quindi ai prefetti, sottoprefetti e sindaci. È istituito presso il Ministero dell'interno un Consiglio superiore di sanità, e in ogni provincia un consigliere provinciale di sanità. Vi sarà pure un medico provinciale delegato dal ministro e scelto fra i componenti il Consiglio provinciale di sanità. In ogni Comune non capoluogo di provincia vi sarà un consigliere sanitario, alla dipendenza del sindaco, nominato dal prefetto.

L'art. 3 stabilisce in tutti i Comuni l'assistenza medico-chirurgica e zooiatrica con medici, veterinari, farmacisti e levatrici, e che i Comuni di oltre 10,000 abitanti dovranno provvedere al servizio igienico sanitario per mezzo di un ufficio medico municipale.

Il Consiglio superiore di sanità sarà composto di un giureconsulto, di sette dottori in medicina e chirurgia, di due professori di chimica, di tre ingegneri esperti nell'edilizia sanitaria, di un farmacista e di un dottore veterinario. Faranno parte del suddetto Consiglio il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma, un medico ispettore del Corpo sanitario ed uno del Corpo sanitario militare marittimo, il direttore generale della marina mercantile ed il direttore generale della statistica.

Questo Consiglio darà il parere sulle questioni che gli saranno deferite dal ministro dell'interno, e su quelle nelle quali per le vigenti leggi deve essere interpellato, e dovrà essere sentito sui ricorsi dei medici, dei chirurghi, dei farmacisti e delle levatrici comunali al Ministero dell'interno, e sui reclami relativi a contestazioni già decise dai prefetti fra i Comuni e gli ufficiali sanitari, e sulle istanze e sui reclami di Comuni, cittadini e Corpi morali contro il servizio od il personale degli Ospedali o istituti privati.

Nel progetto di legge si tratta dell'esercizio delle professioni sanitarie ed affini, dell'igiene del suolo e dell'abitato, dell'igiene delle bevande e degli alimenti.

Un dramma sul piccolo San Bernardo.

La sera di domenica scorsa infieriva una violenta tormenta. Il cantoniere Grand Leopoldo, che risiede alla capanna di rifugio detta la Cantina di Santa Barbara, sulla via Nazionale, n. 90, al passaggio del Piccolo San Bernardo, udì abbaiare il suo cane. Uscì, esplorò i dintorni, suonò il corno, intese delle grida d'aiuto, e trovò a cento metri dalla casa, affondato nella neve, incapace di muoversi, un giovane italiano, Gian Maria Zanella.

Ma altri viaggiatori erano in pericolo. Coll'aiuto del proprio cane, il bravo cantoniere disseppellì fra la neve certo Fiorezzi, d'anni 55. Dopo grandi sforzi il coraggioso montanaro arrivò a scoprire, 1500 metri più in là, altri tre uomini quasi esanimi. Dopo averli riconfortati con dell'acquavite, il cantoniere intraprese il salvataggio, e non ci vollero meno di tre ore per trasportare sino al rifugio i tre uomini, uno dei quali, un fratello del Zanella, era veramente moribondo.

Finalmente alle 11 di notte i cinque disgraziati viaggiatori raggiunsero il rifugio, ma il moribondo spirò, e i quattro superstiti ricevettero le più amorevoli cure.

Il secondo Congresso delle Associazioni monarchiche liberali.

I delegati delle Associazioni monarchiche liberali, riuniti in Commissione esecutiva sotto la Presidenza dell'on. Bonghi, per decidere le norme ed il tema del II Congresso di tali Associazioni da aver luogo in Roma, hanno deliberato:

1. Che il II Congresso delle Associazioni monarchiche liberali debba tenersi nella prima quindicina del ventero marzo 1888;

2. Che debbano essere sottoposti alla discussione del Congresso i seguenti temi: *a*) Esame del nuovo progetto di legge presentato per l'ordinamento comunale e provinciale; *b*) Esame del progetto di legge sul riordinamento del Consiglio di Stato; *c*) Se convenga mantenere nelle elezioni politiche lo scrutinio di lista o ritornare all'antico sistema del Collegio uninominale.

La detta Commissione decise poi d'invitare l'Unione monarchica liberale di Roma a farsi organizzatrice del futuro Congresso, di concerto ed in concorso colla Commissione stessa.

Avendo l'Unione monarchica liberale di Roma di buon grado accettato, ogni comunicazione relativa al futuro Congresso delle Associazioni monarchiche liberali dovrà rivolgersi alla sua segreteria (via Pontefici, 51), ovvero all'avv. C. Facelli, segretario della nominata Commissione esecutiva (via Nazionale, 213).

Le tasse di fabbricazione.

A cominciare dal prossimo anno i decreti che approvano le convenzioni di abbonamento alle tasse di fabbricazione, saranno emessi dalle Intendenze di finanza, dopo però che il Ministero avrà stabilito l'ammontare dei canoni in base ai quali può essere accordato l'abbonamento.

Le Intendenze dovranno trasmettere al Ministero le offerte dei fabbricanti per ottenere l'abbonamento alla tassa, unendovi i rapporti contenenti i pareri della sezione tecnica, dell'ispettore del circolo e dell'ufficio finanziario circa all'opportunità di accordare l'abbonamento ed all'ammontare del canone da richiedersi.

I criteri ai quali devonsi informare le proposte degli uffici furono più volte indicati alle Intendenze.

Il sistema degli abbonamenti è ora acconsentito per le piccole fabbriche di birra, per le piccole fabbriche di prodotti assimilati alla cicoria preparata e per le fabbriche di acque gassose.

In generale, come piccole fabbriche, sono da considerarsi quelle la cui produzione serve soltanto al consumo locale nei piccoli Comuni.

Devonsi quindi escludere dall'abbonamento le fabbriche che spediscono i prodotti anche in Comuni ad esse non conterminí e più specialmente quelle che possono somministrare i loro prodotti ad altri fabbricanti, o più ancora che appartengono o lavorano in tutto od in parte per conto di altri fabbricanti.

Per le fabbriche di acque gassose è assolutamente necessario impedire le possibili coalizioni tra i fabbricanti abbonati e quelli non abbonati.

Perciò le proposte di abbonamento devono comprendere tutte le fabbriche situate nello stesso Comune, e quelle inoltre che, quantunque situate in Comuni diversi, pure, attesa la vicinanza e la poca spesa per il trasporto dei prodotti, potrebbero avere interesse a coalizzarsi.

Il Ministero delle finanze ha raccomandato una efficace sorveglianza sulle fabbriche, se la tassa fosse riscossa a tariffa.

Gli abbonamenti non dovranno portare un ribasso sulle somme che si riscuoterebbero per via di tariffa, perchè il beneficio del fabbricante consiste nel dispensarlo dagli obblighi che esige l'esercizio a tariffa.

UN RIORDINAMENTO DEI MINISTERI IN SVIZZERA.

Anche in Svizzera c'è in aria un progetto di riordinamento dei Ministeri. Questo progetto è prossimo alla sua esecuzione, tanto che sarà cosa fatta col 1° gennaio del venturo anno.

Il Consiglio federale aveva presentato alle Camere il 5 aprile del corrente anno un progetto per un nuovo ordinamento dei suoi Ministeri (*départements*). Il 19 aprile il Consiglio di Stato prese atto di questa presentazione, e la approvò, pur affermando il carattere provvisorio ed a titolo di esperimento delle modificazioni proposte, e ciò secondo una disposizione 21 agosto 1878, che regola tale materia. Il 9 giugno 1887 il Consiglio nazionale approvava la decisione del Consiglio di Stato.

Tale procedura merita una spiegazione: l'organizzazione del Consiglio federale è stata regolata nel 1848 da una legge, ma nel 1878 l'assemblea federale, considerando tale organizzazione come una semplice misura d'ordine, ne aveva fatto oggetto d'una disposizione in cui era detto: « Il Consiglio federale è autorizzato a modificare in via eccezionale l'antico ordinamento per certi affari o categorie d'affari. Queste modificazioni saranno portate a conoscenza dell'assemblea federale. »

Il sistema attuale non è scevro di inconvenienti. Esso non dà tutta la stabilità necessaria alla direzione degli affari pubblici. Il presidente della Confederazione al momento di entrare in carica deve abbandonare il proprio Ministero per assumere il Ministero politico, che è il più piccolo di tutti; può venirne pregiudizio per le questioni da lui più particolarmente studiate, per i progetti che egli ha posti in studio. D'altra parte se il presidente che esce di carica non prende il Ministero lasciato dal suo successore, altri rimaneggiamenti son resi necessari. Infine, il Ministero politico condannato a cambiar di titolare ogni anno, manca di un indirizzo continuato, manca di tradizione, entrambi così necessari nel condurre gli affari esteri.

Gli affari sono ora troppo inegualmente ripartiti fra i Ministeri. Dall'epoca del loro riordinamento (1878) i Ministeri e sopratutto quelli delle finanze (tasse militari, biglietti di banca, monopolio dell'alcool, ecc.) e quello del commercio e dell'industria (emigrazione, fillossera, proprietà industriali, assicurazioni, responsabilità civile dei fabbricanti) si sono d'assai sviluppati. I Ministeri della guerra (Landsturm), di polizia e giustizia (unificazione del diritto), delle poste e strade ferrate (riscatto della rete ferroviaria) hanno davanti a loro un vastissimo programma.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

Qualche incidente curioso o spiacevole ruppe solo la nauseante monotonia di quella giornata. Un consigliere municipale, che era fornaio, lo ricevette in costume da lavoro, col busto nudo come un fakir indiano. Un giudice del tribunale, eccessivamente miope, non lo riconobbe perchè non portava più la divisa, e lo prese per un commesso viaggiatore che venisse ad offrire olio di Provenza. Finalmente, siccome Reygnac, in seguito a un malinteso, si recava dal conservatore delle ipoteche, sulla porta dell'infelice personaggio si urtò col parroco che scendeva da somministrargli gli ultimi sacramenti.

Da ciò ne trassero la freddura che comparve l'indomani nel *Democratico* e che fu trovata spiritosissima anche da coloro che non dividevano i principii politici di Magalas:

« Il nuovo sottoprefetto dell'ordine morale pare « non debba portar fortuna ai « conservatori » di « Montescourt. »

Sbarazzato finalmente dalla seccatura delle visite e desideroso di fare qualche cosa di utile, Gastone di Reygnac s'era adagiato sul suo seggiolone in cuoio, aveva chiamato Lefèvre e gli aveva dichiarato che voleva, senza perdere un minuto, cominciare a studiare gli affari amministrativi.

Sorridendo dietro agli occhiali d'oro, l'impiegato si ritirò e ricomparve subito dopo carico di registri e di carte.

— Se vuol dar retta a me, — egli disse, — incomincerà pel più urgente in questi tempi di elezioni: la domanda di apertura di spacci di bevande.

— Perchè non dire semplicemente di osterie? — domandò Gastone ridendo.

— Non sarebbe più nel nostro linguaggio. Noi non dobbiamo parlare come tutti gli altri; non dobbiamo dire: « una strada, un curato, un cimitero, un ubbriaco. » Impiegando locuzioni più lunghe e meno comuni, affermiamo il nostro prestigio. Esprimeremo le stesse idee dicendo così: « via di comunicazione, ministro del culto, campo sepolcrale, individuo in istato d'ebbrezza. »

Reygnac fu sul punto di domandare con qual frase amministrativa si doveva esprimere l'idea d'imbecille; ma si contenne.

— Preferirei, — egli disse, — cominciare con qualche altra cosa. Vi deve essere certamente qualche ponte da costruire, qualche scuola da riparare, qualche indigente da soccorrere.

— Signore, — rispose gravemente Lefèvre, — un oste che le pensi come noi guadagnerà più voti al Governo in una domenica che un maestro di scuola in un anno. Io, se fossi al suo posto, so che cosa farei. Lascierei dormire gli affari e andrei al Fresneau. Che serve a un sottoprefetto di accontentare tutto il circondario se non accontenta il deputato?

— In fede mia, penso che ella può aver ragione. Porti via tutti quegli scartafacci. Domani andrò a trovare il signor Loidreau.

Forse quel parigino ostinato non avrebbe ceduto tanto presto se non avesse pensato che andando a trovar Loidreau poteva darsi vedesse anche la bella Enrichetta. Da tre giorni non aveva più avuta la soddisfazione di vedere una bella signora.

L'indomani, nel pomeriggio, fece riattaccare il cavallo al famoso calesse e partì per Fresneau.

V.

Era una bella abitazione, nuovissima, di forma quadrata, dai muri leggermente sporgenti ad ogni lato, dai tetti acuminati e coperti in lavagna, protetti da parafulmini, come quelli di una prefettura, in tutto corrispondente al tipo dei castelli sparsi a centinaia attorno a Parigi, brutti e comodi nello stesso tempo, ciò che è la definizione sommaria dello stile architettonico del secondo Impero.

Un calorifero riscalda tutta la casa, le cui soffitte contengono un serbatoio d'acqua alimentato da una macchina a vapore. A duecento metri di distanza, nascoste dietro a fitti gruppi d'alberi, stanno le scuderie e la rimessa. Il parco, grandissimo, attraversato da un fiumicello, è tenuto come il bosco di Boulogne, di cui ricorda il pittoresco ricercato e monotono. Vi si trovano serre, bagni, fagianaie, cascate. Impossibile trovare uno spazio di cento metri quadrati dove sfuggire a quella ossessione del bello che pare vi dia una spinta per dirvi: « Ma guardatemi dunque! »

Senza uscire dal parco, fu Napoleone Loidreau poteva cacciare, pescare, andare in barca, cogliere ananas. Aveva tutto riunito, aveva tutto previsto, salvo una cosa, la morte, che l'aveva fulminato una notte lassù nella camera nuova, sotto tende in damasco rosso da cinquanta franchi al metro. Non si parlava più guari di lui, ma si parlava anche meno, se è possibile, di sua moglie, chiusa in una casa di salute, pazza.

Dall'oggi al domani l'ex-giudice s'era visto, d'un colpo di bacchetta, trasportato in mezzo a quegli splendori, che ammirava, un tempo, come una sartina ammira le magnifiche stoffe e i costumi ricchissimi messi in mostra dai più eleganti negozianti. Egli viveva in mezzo a quel lusso come quei monaci spagnuoli che passano la loro vita in una cattedrale a vegliar su tesori che loro non apparterranno mai. Ma si consolava pensando che la sua tutela non era vicina a finire. La nipote Enrichetta stava, è vero, per raggiungere la sua maggiore età, ma il principe ereditario aveva appena tre anni e, all'età di Loidreau, diciotto anni sono una lunga proroga.

Dopo aver camminato per una buona ora, il calesse di Reygnac si fermò davanti a un cancello copiato su quello del parco Monceau. Gastone scese e fece passare il suo biglietto di visita. Con un grande inchino, il custode in panciotto rosso annunciò che il signor deputato era in casa e aprì le porte. Poi, mentre la carrozza saliva il lungo viale, il filo telegrafico che univa il padiglione di entrata al castello trasmise al signore del luogo il nome e la qualità del personaggio che stava per ricevere. In quel tempo il telefono era ancora presochè sconosciuto.

Quando Gastone fu introdotto nella biblioteca tutta in quercia nera e argento scuro, trovò Loidreau che lavorava col suo segretario in mezzo ad un apparato completo.

— Ci lasci, signor Perrin, — disse il deputato.

E andando verso l'ospite, colla mano tesa, colla fisionomia grave, con lentezza maestosa, gli disse con voce nasale:

— Signor sottoprefetto, l'aspettavo.

Proprietà letteraria (Continua)

Si propone di rimediare a questi inconvenienti colle seguenti variazioni:

Il Ministero delle strade ferrate, poste e telegrafi è il solo che non ha da subire alcun cambiamento. I Ministeri dell'interno, della polizia e giustizia, della guerra e delle finanze conserveranno i loro nomi. Ma il Ministero delle finanze si addosserà l'amministrazione della fabbricazione dell'alcool, salva l'esecuzione dell'art. 13 della legge sugli spiriti, che resta affidata al Ministero degli interni, e rimette invece al Ministero della guerra la sorveglianza sulla fabbricazione delle polveri e l'esecuzione della legge sulla tassa militare.

Il Ministero di giustizia e polizia prende il registro del commercio al dicastero del commercio, e lo stato civile ed i matrimoni a quello degl'interni.

Le maggiori innovazioni hanno luogo nel Ministero politico e in quello del commercio e dell'agricoltura. Il primo riceve dal secondo le divisioni del commercio, dei Consolati e dell'emigrazione. I nomi cangeranno e si avrà un Ministero degli esteri ed un altro dell'agricoltura e dell'industria. Qui sta il punto notevole del nuovo ordinamento, la creazione d'un vero Ministero degli esteri incaricato di tutte le relazioni colle altre potenze, del mantenimento della effettiva indipendenza, della stipulazione dei trattati e delle convenzioni internazionali, delle Legazioni e dei Consolati, dell'emigrazione, della naturalizzazione degli stranieri in Svizzera, dei rapporti di frontiera, ecc. Tutti questi rami d'amministrazione prendono ogni giorno più grande importanza e grande sviluppo. A tanto ciò è venuta ad aggiungersi una competenza puramente commerciale (commercio federale, incoraggiamento al commercio, controllo, scambi di materie d'oro e d'argento, ecc.) e la proprietà industriale, letteraria ed artistica. La creazione di questo Ministero degli esteri è segno di vero progresso. Però taluno teme che innalzando il Ministero politico alla dignità cui si è voluto innalzarlo ne viene a scapitare la presidenza della Confederazione, a cui vien tolto quello che più teneva alto il suo prestigio: le relazioni diplomatiche.

Certo nessun riordinamento può essere perfetto. Si vedrà dall'esperienza quanto sia la bontà di queste innovazioni che si stanno per inaugurare nel Governo svizzero.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Un areostato perduto in alto mare. — Il giorno 13 novembre partiva dall'officina della Villette, presso Parigi, l'areostato *Arago* con i signori Lhoste, Mangot e Archdeacon. Il pallone compiè tranquillamente il suo viaggio fino a Quillebœuf, dove discese a terra perchè il signor Archdeacon non voleva tentare la traversata della Manica. Gli altri due areonauti risalirono e furono dalla corrente spinti verso il mare.

L'*Arago* fu visto dal capitano Masson a 42 leghe al largo, poi non se ne ebbero più notizie. Oramai non si ha più alcuna speranza, i due areonauti sono periti affondati col loro pallone in alto mare.

TOLOSA. — Un quadruplice suicidio. — Martedì scorso la città di Tolosa è stata dolorosamente impressionata da un quadruplice suicidio.

Un uomo di trentacinque anni, una donna di ventisette, una ragazza di venticinque ed una bambina di tre anni furono trovati asfissiati in un alloggio mobiliato della via Denfert Rocheran. Questa famiglia era arrivata sei mesi fa dall'Algeria, e versava in così misere condizioni da non poter nemmeno pagare il fitto.

L'uomo e le due compagne decisero di morire e di far seguire la loro sorte alla bambina. Un braciere fu posto nella camera; il resto si sa. Un operaio avendo scorto un denso fumo uscire dalla porta diede l'allarme. Si abbatterono le porte e furono trovati quattro cadaveri.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 10 dicembre.

✱ La Tosca di Sardou dà luogo ad un processo. — Narrano i giornali di Parigi che nel mattino del giorno in cui venne per la prima volta rappresentata la *Tosca* il *Gil Blas* pubblicò in capo al numero di quel giorno, scena per scena, atto per atto, l'analisi minuta della produzione.

Vittoriano Sardou, che considera questa pubblicazione come una grave violazione dei suoi diritti letterari, vuole intentare un processo al *Gil Blas*.

Certo il pregiudizio causato da questa pubblicazione non è considerevole, e sarebbe di difficile apprezzamento pei giudici, dappoichè il successo della *Tosca* va sempre più ingrandendo. Perciò l'autore non pretende alcun indennizzo; egli non chiederà quindi che i 20 soldi tradizionali per liquidazione di danni. Ma il Sardou desidera, non solo nel proprio interesse, ma eziandio in quello di tutti gli autori drammatici, di costituire una giurisprudenza fissa e di impedire la rinnovazione di un simile fatto.

Vittoriano Sardou l'intende così: una produzione teatrale non esiste realmente che dal giorno nel quale il suo autore la licenzia al pubblico colla rappresentazione. Fino a quel momento l'opera non esiste, e nessuno ha diritto di criticarla, di discuterla, di farne l'analisi o la descrizione, tanto più che fino all'ultimo istante l'autore ha diritto di modificare a suo talento e di sopprimere anche interamente, se così meglio gli piace, l'opera sua.

La questione, posta in questi termini, ha un certo interesse sì per la Stampa come per gli autori drammatici; è un punto di diritto letterario che non venne mai ben considerato e che non ha quindi ancora una soluzione. Terremo i lettori informati delle fasi del processo.

✱ *L'epigramma in Piemonte.* — La serie delle conferenze annuali della Società Filotecnica è stata iniziata con lieti auspicii da quella tenuta ieri sera dall'illustre prof. Lessona.

La elegante sala della Società era affollata da un pubblico mascolino numeroso, e da un pubblico femminino numerosissimo, il quale era accorso attratto dal desiderio di passare festosamente un'ora in compagnia di un conferenziere simpatico ed arguto. Un uditorio eletto adunque stette ad ascoltare con massima attenzione la conferenza, che versava sopra il tema: *L'epigramma in Piemonte*.

Il prof. Lessona parlò dell'epigramma nel secolo scorso prima della Rivoluzione francese, poi dell'epigramma prima del 1848 durante la dominazione straniera e sotto il Governo assoluto dei nostri principi.

Parlò dei fatti che diedero origine a maggior copia di epigrammi e di satire, come il famoso ballo dell'Orso nel cortile dell'Università, e la scoperta degli abitanti della luna, delle condizioni del Teatro nostro sotto il Governo assoluto, per cui la satira era ridotta in mano dei burattini, e venendo poscia più particolarmente a discorrere dei nostri epigrammisti, parlò dei meriti del Calvo, del Rosa, del Brofferio, del Barattin, di cui ricordò il celebre epigramma che fece prima di morire all'Ospedale di San Giovanni, e terminò con una calda parola alla memoria di Silvio Pellico, il quale dell'epigramma ebbe a soffrire la ferita.

Un prolungato applauso salutò l'oratore, al quale si recarono a stringere cordialmente la mano il prof. Gazelli della Morea e il rettore della nostra Università, prof. comm. Anselmi, ed altri egregi personaggi che presenziarono la riunione.

✱ Teatro Carignano. — Siamo alle ultime rappresentazioni musicali. Stasera la beneficiata della brava e gentile signorina Anna Maria Pettigiani, domani quella del direttore d'orchestra e concertatore maestro G. Bossola.

Il programma di questa sera comprende la *Linda di Chamounix* ed una romanza: *L'usignuolo*, scritta espressamente dal maestro Faccio e cantata dalla seratante dopo il primo atto dell'opera.

Alla signorina Pettigiani auguriamo una serata delle più floride.

— Il maestro Masso, autore della *Salammbò*, ci scrive la seguente lettera:

«Torino, 7 dicembre 1887.

«*Illustrissimo signor Direttore*,

«Prima di lasciar Torino non posso a meno di pregare la S. V. Ill.ma di volersi rendere interprete a mezzo del riputato giornale da lei diretto verso lo intelligentissimo e gentile pubblico torinese, nonchè verso la critica, dei miei sensi di viva gratitudine per le squisite cortesie usatemi e pel valido incoraggiamento ottenuto dalla *Salammbò* nelle importanti scene del teatro Carignano.

«Nello stesso tempo io sarò di cuore obbligato se ella si compiacerà pubblicamente attestare la mia imperitura riconoscenza all'esimio maestro cav. Giuseppe Bossola, alla cui nobile disinteressata e coraggiosa iniziativa unicamente io debbo la fortuna di aver potuto presentare il mio lavoro al giudizio imparziale dei Torinesi. Al vero amico, al valente direttore d'orchestra, agli esimi artisti, agli egregi professori, ai signori coristi e a tutti coloro che contribuirono alla riuscita dello spettacolo i miei più sentiti ringraziamenti.

«Fiducioso che ella, Ill.mo signor Direttore, vorrà accondiscendere alla mia preghiera, spero si compiacerà aggradire i sensi di profonda considerazione, coi quali mi onoro potermi professare

«Della S. V. Ill.ma

«Dev.mo *Nicolò Massa*.»

✱ Teatri di Verona. — L'impresario del teatro Filarmonico — un tempo famoso per gli spettacoli musicali — ha pubblicato il cartellone per la stagione d'opera di carnevale quaresima.

Eccone la parte sostanziale:

Carmen, opera-ballo in quattro atti, del maestro G. Bizet. Parole di H. Meilhac e L. Halévy (nuova per Verona); *Mignon*, opera-ballo in tre atti, del maestro A. Thomas. Parole di M. Carré e G. Barbier (nuova per Verona); *Lucrezia Borgia*, melodramma in un prologo e due atti, di Felice Romani. Musica del maestro cav. G. Donizetti.

Ballo: *La Contessa d'Egmont* (nuovo per Verona), del coreografo Lodovico Pedoni. Musica del maestro P. Giorza.

Artisti di canto. — *Soprani, mezzi soprani, contralti*: Bellincioni Saffo, Ferretti Adele, Ferrari Elisa, Ravogli Giulia, Svelade Maria, Wiziak Emma. — *Tenori*: Emiliani Oreste, Viola Raoul. — *Baritoni*: Lanzi Vittorio, Balassa Gaudenzio. — *Bassi*: Cappati Augusto, Tronti Ernesto. — *Comprimari*: Baldocci F., Montini A., Nascosti F., Robol G.

Maestro concertatore e direttore delle opere: Toscanini Arturo.

✱ La grande stagione teatrale di Reggio Emilia. — Vennero pubblicati i manifesti per la grande stagione del teatro Municipale di Reggio Emilia. Si daranno non meno di tre melodrammi: *Asrael*, opera-ballo, di F. Fontana (nuovissima), musica del barone Alberto Franchetti; *Guglielmo Tell*, di G. Rossini, e *Carmen*, di G. Bizet, ed il ballo *Excelsior*, di Luigi Manzotti.

Dirigerà gli spettacoli musicali il maestro Bavagnoli; direttore d'orchestra del ballo è il maestro Pantaleoni.

Gli artisti di canto sono: *Prime donne*: Damerini, Bandazzi-Garulli, Caragnani, Giorgi, Novelli, Pia. — *Tenori*: Mierzwinski, Garulli e Ragni. — *Baritoni*: Pogliani, Clabò e Carmignani. — *Bassi*: Contini e Peroni.

Gli artisti di ballo sono: Coppi, coreografo riproduttore. — *Prime ballerine*: Brianzi, Barazzani e Cerotto. — *Primo ballerino*: Paolucci. — *Mimo*: Riccardi, Lauretani, Coppi, Menecchi, Gaspardoni e Parodi. — *Mimi*: Lauretani, Cecchetti, Barsi, Selvaggi, Cucchi e Radice.

L'apertura della stagione è fissata per il 25 dicembre coll'opera *Guglielmo Tell* ed il ballo *Excelsior*.

Il teatro sarà illuminato a luce elettrica dalla ditta Mendo Ernst e C.

✱ *Alcune notizie sul terremoto del 23 febbraio 1887*, *raccolte dal P. Francesco Denza*. — In questo lavoro il P. Denza ha raccolto in breve tutte le notizie più importanti che riguardano il grande terremoto ligure del 23 febbraio ultimo, sia sotto l'aspetto storico, come sotto l'aspetto scientifico. Questa pubblicazione non è che un cenno a quella assai più estesa e completa che l'autore sta preparando per incarico avutone dal solerte Municipio di Genova. Ciò non pertanto essa vale a dare un'idea abbastanza adeguata del fenomeno che commosse tutta l'Italia ed a cui tutti presero parte.

Vi si aggiungono alcuni cenni sulle cause dei terremoti e parecchie importanti norme per la costruzione degli edifizi nei luoghi soggetti a terremoti, le quali furono discusse in una recente riunione di sismologi e geologi.

Il fascicolo trovasi vendibile al prezzo di L. 0 60 o presso l'Osservatorio di Moncalieri, o presso la Tipografia degli Artigianelli, corso Palestro, n. 14, Torino.

✱ *Gazzetta Letteraria*. — Sommario delle materie contenute nel N. 50, di sabato 10 dicembre:

Tristi amori, commedia di Giuseppe Giacosa, di *Giuseppe Depanis*.
Vezzo spezzato, di *Jeli Cont. Met.*
Come si fabbrica la carta da parati, del *Doctor Coepa*.
Il Papa ed i Veneziani nella quarta crociata, di *Francesco Cerrone*.
Flirtation, di *Mario Giobbe* (versi).
Un poeta toscano del secolo XVIII, di *Luigi Conforti*.
Nel parco, di *Cosimo Giorgieri-Contri* (versi).
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Il coraggio di un carabiniere. — Mercoledì, in piazza Montanara, il maresciallo dei carabinieri della sezione Campitelli scopriva ed arrestava uno spacciatore di biglietti falsi, certo Garulli, muratore.

Nel condurlo alla vicina caserma, il falsario si divincolava dalle mani del maresciallo, e, dopo avergli esploso contro un colpo di rivoltella che fortunatamente andava a vuoto, si dette a precipitosa fuga, ma fu poi raggiunto, e dal bravo maresciallo condotto alla vicina sezione.

ANCONA. — Una barca sugli scogli e sette annegati. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma in data 9, ore 8,15 pom.:

«Si annunzia da Ancona che ieri sette giovani uscirono fuori del porto con una barca peschereccia, nonostante che il mare fosse in burrasca. La barca, sbattuta dalle onde, si andò ad infrangere contro gli scogli. I sette giovani perirono tutti annegati.

«Le barche della capitaneria accorsero in loro aiuto, ma troppo tardi.»

FIRENZE. — Un suicidio clamoroso. — Ci telegrafa il nostro *Marco* in data 9, ore 8,10 pom.:

«Oggi, a mezzogiorno, è avvenuto un suicidio che destò assai clamore. Un tal Paoletti, appartatosi in una stanza del casino della Società borghese, si uccise con tre colpi di rivoltella. Si attribuisce il movente del suicidio a dissesti economici.»

BOLOGNA. — (Nostre lett., 8 dicembre). — **Nuova linea di tranvia.** — Questa mattina venne inaugurata la nuova linea della tranvia a cavalli fra porta San Felice e la località detta *la Scala* nel Comune di Borgo Panigale, con una percorrenza di oltre due chilometri. La Società belga costruttrice ed esercente la linea aveva fatti numerosi inviti e molti si trovarono stamane alle 10 1/2, al punto di ritrovo in piazza del Nettuno.

V'era la Direzione della Società al completo, e gli ingegneri costruttori, un consigliere di Prefettura, il questore, l'assessore Sandoni, del Comune di Borgo, e i rappresentanti della Stampa.

Alla Scala il sindaco e gli assessori di Borgo ricevettero gli invitati e offersero loro una lauta colazione nella trattoria principale. L'allegria regnò sovrana, e quantunque fossero proibiti i brindisi, allo *champagne* non fu più possibile di trattenerli, e se ne fecero al progresso, alla prosperità di Borgo, alla Società belga, alla Stampa, ecc., ecc. La nuova linea è assai ben costrutta e sarà di molto utile agli abitanti di Borgo Panigale, che tende sempre più a diventare un importante sobborgo di Bologna.

— **Accademia di scherma.** — Nelle eleganti sale della Società schermistica bolognese in via San Felice erano oggi raccolti quanti amano ed ammirano la scherma, che è utile esercizio e arte nobilissima dei forti. V'erano pure molte signore, patronesse della Società.

Hanno tirato di spada e di sciabola Salvatore Arista, maestro della nostra Società e schermidore sommo; Pecoraro, il vincitore del celebre Mérignac; Rossi, maestro all'Istituto Giardini di Milano; Monti, Sestini di Firenze, tutti valentissimi e applauditi fragorosamente pei loro assalti, in cui la valentia fu pari all'eleganza.

L'Arista si mostrò anche in questa occasione tiratore meraviglioso per forza, elasticità e perfetta correttezza. Destò vero entusiasmo.

BERGAMO. — Un ufficiale che scappa con 3000 lire. — Il sottotenente contabile del 33° reggimento fanteria, Panicucci, disertò portando seco 3000 lire dalla cassa. Il Panicucci si appropriò pure parecchie somme dei libretti postali a lui affidati, falsificando le firme.

MESSINA. — Cose comunali. — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 10, ore 8,10 ant.:

«Ieri il Consiglio comunale si doveva riunire per eleggere la nuova Giunta, ma la seduta dovette essere sciolta per mancanza del numero legale.

«— **Navi in partenza.** — Partono oggi alla volta della Sardegna le navi della squadra *Dandolo*, *Palestro* e *Castelfidardo*.»

PADOVA. — Ferimento fra pollaiuoli. — Ci telegrafano in data 10, ore 9,30 ant.:

«Ieri sera, in una bottega da tabaccaio in piazza del Duomo, un certo Salmaso, pollaiuolo, sorpreso a tradimento un altro pollaiuolo a nome Bova, lo feriva al collo con un coltello. Si crede che causa del ferimento siano state questioni d'interesse. Il feritore è stato subito arrestato.»

Dal Piemonte

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 8 dicembre). — (CALCABRINA). — **Commissione municipale del bilancio.** — Dopo lunga e grave discussione cui presero parte i consiglieri Villavecchia (proponente), Leale, Fortunato, Roggero ed altri, lunedì sera il Consiglio comunale, a grande maggioranza di voti, approvava la buona, utile ed importante proposta dell'avv. Villavecchia riflettente la nomina di una Commissione del bilancio. Siffatta Commissione riuscì composta dei seguenti signori: Bistolfi, Sardi, Scala, Villavecchia e Zanoli.

— **I segretari comunali.** — Il giorno 5 dicembre, nella sala del Consiglio comunale, ebbe luogo una solenne adunanza di segretari comunali del circondario. Si fecero voti per l'istituzione di una cassa di previdenza e per il miglioramento delle condizioni economiche dei segretari di fronte alla nuova legge comunale. Si presero altre deliberazioni notevoli e serie, nel caso che la tanto invocata e tante volte promessa riforma della legge comunale e provinciale non rispondesse, per quel che riguarda la benemerita classe dei segretari, al loro giusti e legittimi desiderii.

— **Conferenza cattolica.** — Domani sera, nella chiesa cristiana di via Verona, l'egregio sig. D. Wigley, ministro evangelico, terrà una conferenza sul tema: *I tre cattolicismi*. All'eloquente e dotto conferenziere auguro un pubblico affollatissimo e disposto ad ascoltare la sua parola con quella attenzione che merita l'egregio uomo, stimato da quanti lo conoscono, per le virtù della mente e del cuore.

CRONACA

Sabato, 10 dicembre.

Per tre bambini.

Sappiamo che i bambini della Fantoni, per pietà del direttore delle carceri, non furono separati dalla madre e vennero ricoverati nelle carceri con essa.

Affidati alla pietà delle monache destinate a vigilare la sezione delle donne, siamo certi che saranno oggetto di cure delicate e ricorderanno i giorni passati colà come i meno penosi della loro infanzia e si augureranno, poveri piccini, che ne ritornino altri di questi giorni.

Il tema, come vedete, si offre a molte considerazioni psicologiche e sociali che ogni lettore può fare da sè a suo comodo. Intanto i tre piccini hanno bisogno d'essere ricoverati, hanno bisogno di pane, ed a ciò urge provvedere.

La Fantoni è uscita ieri sera dalle carceri, e, impossibilitata com'è a lavorare, dovrà di nuovo ramingare elemosinando coi suoi tre bambini e sarà di nuovo arrestata e di nuovo condannata.

E dei bambini, ripetiamo, che avverrà? Verrà di nuovo il direttore delle carceri fare uno strappo pietoso al regolamento? E anche in questo caso, dovranno questi bambini passare l'infanzia da carcere in carcere?

Conosciamo qualche signora che ripone tutto il suo affetto, le sue cure in un cagnolino. Comprendiamo queste tenerezze che sono anch'esse prova di buon cuore, ma se al cagnolino si potesse sostituire qualcuno di questi tre angioletti, come sarebbe più corrisposto quell'affetto! Quanto maggiore il merito della signora gentile e pietosa! E se nessun privato raccoglie questi bimbi, li raccolga la carità ufficiale di qualche Ospizio.

La stagione è fredda, ed essi hanno bisogno di ricovero, hanno bisogno di pane.

✱ Società scuole-officine serali Paolo Bertotti. — Domani, domenica, alle ore 3 pom., il prof. Domenico Bertotti inaugurerà, nel locale sociale via Giulio, 24, la serie delle conferenze settimanali trattando il tema: *Poesia del lavoro*.

✱ Missionari. — Martedì scorso nella chiesa di Maria Ausiliatrice si dette il congedo a dieci missionari salesiani che partivano per le missioni dell'America Meridionale.

Mercoledì poi giunse a Torino monsignor Giovanni Cagliero, protonotario apostolico della Patagonia, reduce da quelle lontane missioni. Dopo brevi giorni di sosta presso Don Bosco, andrà a Roma per presentare i suoi omaggi al Papa, per muovere quindi la terza volta verso la Patagonia, a continuare ad estendere il suo apostolato.

✱ Musica al pubblico. — Domani, tempo permettendolo, il Corpo di musica municipale darà concerto dalle 2 alle 4 pom., in piazza Castello, angolo del teatro Regio, col seguente programma:

Marcia — Sinfonia festiva, Soppè — *Ricordo di Torino*, Giovè — Fantasia sull'opera *Carmen*, Bizet — Mazurka *Cordialità*, Decker — Danza delle Ore nell'opera *La Gioconda*, Ponchielli — Polka *La Rotaira*, Bianchi.

✱ Disgrazie e risse. — Foruo Giovanni, d'anni 39, fabbro-ferraio alle ferrovie, venne ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni per una grave contusione alla gamba sinistra prodottasi sul lavoro.

— Due guardie urbane trovarono in via S. Tommaso certo Alberto Giuseppe, d'anni 45, muratore, il quale disse loro che, essendosi fatto male ad un piede, non era più in grado di tornare a casa. Le guardie lo accompagnarono prima alla farmacia Gruner e poi alla sua abitazione nella stessa via S. Tommaso, N. 12.

— Alcuni giovinastri vennero a diverbio fra loro per gelosia di donne nel vicolo delle Scuderie Reali. Venuti alle mani, uno di essi ebbe un colpo di coltello alla nuca. Alla vista del sangue fuggirono tutti lasciando abbandonato il ferito sul luogo della baruffa. Una guardia urbana sopraggiunta si offerse di accompagnarlo ad una farmacia od all'Ospedale, ma egli rifiutò preferendo andarsene da sè a casa. La ferita è però molto leggiera. Il ferito si chiama Laporta Ferdinando, d'anni 15, muratore.

— Mentre certo Maffei Agostino, d'anni 15, lavorava attorno al selciato di via Garibaldi, si lasciò cadere una grossa pietra sopra la mano destra e n'ebbe offeso il dito indice piuttosto gravemente. Una guardia urbana lo fece portare all'Ospedale di S. Giovanni.

✱ Epilessia. — Carta S., d'anni 41, abitante in via Principe Amedeo, venne colta da epilessia e cadde a terra vicino al caminetto acceso. Il fuoco si appiccò alle vesti, e da queste ad un letto vicino. La disgraziata era sola in casa in quel momento, ma per fortuna si riebbe assai presto e corse al balcone chiamando aiuto. Alcuni operai del falegname Norri Luigi che lavoravano al piano terreno salirono solleciti le scale, spensero le vesti accese che la S. aveva indosso e poi anche il fuoco che erasi appreso al letto. Sopraggiunta una guardia urbana, con vettura pubblica fece portare la povera donna all'Ospedale di S. Giovanni, dove venne ricoverata.

✱ Un vetro sulla testa. — Ieri mentre il muratore Zerbino Giovanni era intento a lavorare sopra una invetriata che copre una sala della *Trattoria del Sussambrino*, in via Po, N. 25, lasciò cadere un'assicella la quale ruppe un vetro, ed i frantumi di questo, cadendo nella sala, ferirono alla testa ed alla mano destra certo Marchisio Matteo, d'anni 50, fornitore, il quale stava colà bevendo un bicchiere di vino. Due guardie urbane con vettura pubblica lo fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato e quindi se ne andò da sè a casa in via Ivrea, N. 2.

SPETTACOLI — Sabato, 10 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Linda di Chamounix*, opera. — Romanza *L'usignuolo* — Divertimento danzante. — Serata dell'artista A. M. Pettigiani.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Guerra in tempo di pace*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/4. — Giuochi ginnastici. — *I due sergenti*, pantomima.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *I figli di casa*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — *Cuor di madre e cuor di figlia*, commedia. — *Una piccola Lucrezia Borgia*, farsa — *Pippo e Simone*, vaudeville.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/4. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il fiacre N. 13*, comm. — *Napoleone al passaggio della Beresina*, azione spettacolosa.
Tutti i giovedì alle ore 3 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 9 dicembre 1887.
NASCITE: 10 — maschi 5, femmine 5.
MORTI — Tibaldi Barbara, d'anni 51, di Bra.
Demarie Lucia nata Domario, id. 75, di Ferrere d'Asti.
Sasso Vincenzo, id. 20, di Torino, contadino.
Bergonzo-Antonio, id. 57, di Lombardore, bracciante.
Soratrice Francesco, id. 67, di Carmagnola, calzolaio.
Foglino Rosa, id. 14, di Ponsano, scolara.
Marchello Angela n. Demo, id. 71, di Ciriè, filatoiaia.
Anselmo Giovanni, id. 72, di Donato, maestro elem.
Solera Emma, id. 22, di Pinerolo, sarta.
Grand Domenica n. Gaya, id. 56, di Agliè.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli spedali 8, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 9 dicembre.
Altezza barometrica in millim. e gradi di temperatura.
9 ant. 735 1 — 3 pom. 735 1 — 9 pom. 735 8
Vento NE 1 — SW 4 — calma
Stato atmosferico: n. p. s. — n. ser. — coperto
Temperatura esterma a Nord in gradi centigradi: minima + 1.3 — massima + 5.4
Acqua caduta mm. 0.0 — Dir. [illegible] 10 + 1.0.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Piccola Posta.

Signor R. P. — Vignale Monferrato. — Non possiamo soddisfarla, perchè cessate tutte le scelte.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Tuttavia la sala era pulita. La polvere non vi rimaneva, sovratutto dacchè la signorina di Guimaraës se ne serviva.

Era là che ella si riposava di tutto, colla buona signora Berthelin, voltando le spalle alla casa del lavoro, dimenticando la casa del lusso, immaginando di passare la sua ora di ricreazione in qualche antico salone di campagna, chiedendogli dei ricordi che esso le faceva desiderare, considerandolo come una biblioteca vuota da riempire.

— Ecco dove farò la lezione al signor Luciano — ella disse. — Questa serra non ricorda affatto quella di laggiù, non è vero? Sarà una prima prova pel mio scolaro.

Beaugran non sapeva prevedere ciò che suo figlio direbbe di quel salone. In quanto a lui, col suo gusto artistico, singolarmente sovreccitato dal disegno concepito dalla signorina di Guimaraës, che egli era sul punto di approvare, trovava quel camerone delizioso, e, percorrendolo collo sguardo, si diceva interiormente che, se il miracolo si compieva, comprerebbe quei mobili, quei ritratti, il marmo di quel caminetto e lo specchio che lo sormontava, e farebbe trasportare tutto al suo castello. Pensava a far costruire espressamente una specie di Trianon per mettervi tutto ciò; doveva essere il monumento della vittoria riportata dalla grazia, dallo spirito, dalla bellezza, degni di una bella epoca, sulla pesantezza, l'egoismo, la moda ridicola del giorno.

In quel quadro nuovo Angela si trasformava ancora. Era sempre la maestra, ma con un'aria di nobiltà che eguagliava la luce, spandendola sulla sua fronte; era sempre la signorina di Guimaraës, ma nella semplicità di una parte più armoniosa, nella verità della sua natura.

Quando lasciò la sua giovane amica, colei che in cuor suo Beaugran non osava più chiamare sua figlia, dacchè ella aspirava a divenirlo, per paura di commoversi, egli si atteneva sovratutto al fascino artistico e letterario, per così dire, della visione che portava seco, e si diceva che aveva visto il fondo di un scenario per una produzione di Marivaux e una di quelle irreprensibili eroine del grande analizzatore del cuore femminile, pronta a divenir civetta a profitto dell'onore e della virtù.

Quando raccontò a Galimard ciò che era avvenuto, il filosofo ricevette la confidenza con sorpresa e sorriso.

— È assurdo! — egli disse; — ma può riuscire.

Supponendo la riuscita, Galimard, senza dubbio, pensava che Luciano sarebbe il pretesto delle visite, ma che suo padre sarebbe il visitatore presente e invisibile.

Come si vede, pensava anch'egli ad un quadro fatto pel teatro di Marivaux. Egli sognava una tela rappresentante una scena di gatta cieca. Soltanto tutti i personaggi dovevano avere gli occhi bendati; uno solo, un filosofo, ritto come un termine in un boschetto, guardava i ciechi porgersi le mani e non aveva voglia di avvisarli se stavano per lasciarsi agguantare.

Beaugran era semplice, come tutte le sue grande anime; ma non si lasciava ingannare che dalla sua buona volontà. Si rendeva conto delle difficoltà della nuova impresa e tuttavia si domandava se la sorpresa prodigiosa che l'aveva come fulminato non poteva agire egualmente sull'animo del figlio. Nei suoi scrupoli paterni aveva paura di calunniare Luciano, sebbene si sentisse inclinato a giudicarlo male, e sarebbe stato felice di una scoperta, improbabile, ma possibile, in quel giovane cuore tanto lento a commoversi. L'enormità dell'opera che intraprendeva era sorpassata dall'enormità della strada che egli stesso aveva percorsa! Il suo più bel sogno non era ora quello di riuscire a maritare suo figlio colla signorina di Guimaraës, di realizzare le speranze dell'amica del padre? Ciò che gli era parso un disonore, non lo cercava egli ora come un onore?

Non si preoccupava più dei commenti pubblici che per sfidarli. Se lo avessero accusato di vile complicità, gli pareva che avrebbe bevuto quella vergogna sorridendo. Cosa strana; il suo disprezzo per la contessa Ottavia s'aumentava di tutta l'ammirazione concepita per la figlia. Più Angela gli pareva degna di rispetto, più se la pigliava colla madre, perchè obbligava quel rispetto a una manifestazione eroica. Gli sarebbe stato tanto dolce d'interessarsi semplicemente a quella fanciulla bellissima, intelligentissima e buona, che s'irritava di essere obbligato di renderle omaggio, per vendicarla.

Ciò che lo esaltava davvero era di aver trovato in Angela un desiderio uguale al suo. Le ragioni che, secondo le convenzioni mondane, giustificabili questa volta, dovevano allontanarli, li ravvicinavano. Non vedevano più il fango ai loro piedi; camminavano, a fronte alta, verso un dovere, verso una redenzione, o, piuttosto, verso la creazione di una coscienza, di un'anima. Ella voleva amare suo figlio come egli desiderava che suo figlio fosse amato.

Quando dai suoi sforzi non avesse ottenuto che quel trionfo, non gli bastava per soddisfarlo?

Ciò che più importa nella vita è di aver fede in noi stessi e di essere compresi. Non v'è di comparabile alla gioia che si risente di quel trionfo che la gloria sublime di essere assolutamente incompresi.

XVI.

Occupandosi del giovane figlio, Beaugran non dimenticava il vecchio. Il generale pareva essersi rassicurato dopo il ritorno di Leopoldo. Volontieri avrebbe fatto credere all'inquietudine dei vecchi che temono di partire da questo mondo prima del ritorno di un essere amato; ma, intimidito dalla gravità del figlio, non osava avventurarsi con lui in ragioni così sentimentali. Non confessò nulla di personale per spiegare la sua tristezza; tutt'al più parlò dei suoi reumatismi; ma prendeva, parlandone, il tono semplice e attribuiva al suo attaccamento per l'imperatore ammalato, più ammalato di ciò che non si volesse dire, la causa della sua malinconia.

Senza lasciarsi completamente rassicurare a quel riguardo, e senza abbandonare il suo dover filiale per un dovere paterno, Beaugran, pel momento, non cercò di saperne di più. Se riusciva a far amare Angela da Luciano, se si faceva il matrimonio tanto ardentemente desiderato dal generale, egli avrebbe tratto partito da quel risultato per agire efficacemente sul padre.

Angela e la signora Berthelin avevano assicurato che la contessa si preparava per un viaggio, forse per una lunga assenza. Allora la sua relazione col generale sarebbe certamente interrotta, e Leopoldo pensava che, in quel caso, il generale, troppo contento di avere una nuora giovane e bellissima da accompagnare ai balli e in società, facilmente avrebbe dimenticata la vecchia amica assente.

In quanto a Cabezon, con un sofisma che colmava una lacuna nel piano esatto di Beaugran, questi si diceva che, una volta compiuta la difficile impresa, da Cabezon non avrebbe più nulla a temere. I maligni che hanno senso pratico non fanno nulla di inutile. Luciano maritato, il generale diventato savio, Cabezon non avrebbe più che a farsi rimborsare le somme imprestate. Galimard raccontava che il finanziere volgeva all'opposizione, giuocava al ribasso, non si preoccupava più che della salute dell'imperatore, e, se vedeva l'impero barcollante, prevedeva certamente che tutta la sua forza svanirebbe perdendo lui la fiducia pubblica.

Non v'è nulla di più fatale nella vita dell'ora in cui si crede aver messo d'accordo i nostri sogni migliori colla logica usuale.

Proprietà letteraria. *(Continua)*

Torino - GRANDIOSI MAGAZZINI *ALLA GIARDINIERA* - Torino

SAVONELLI E C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Abito completo per Uomo
in stoffa pura lana, ultime novità da L. 27 50 a L. 85
in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale
L. 24 75

Paletot per Uomo
in stoffe président, monlé, moscova, ecc. da L. 32 50 a L. 98
in président operato pesantissimo, fodera stoffa fantasia, collo velluto, per solo
L. 26 50

Ulster due petti per Uomo
in tessuti inglesi fantasia fodera tartan da L. 54 a L. 95
in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante, *vero miracolo dell'industria*
L. 31 50

Punch comuni per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità da L. 27 a L. 55

Punch 3 usi per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità da L. 39 50 a L. 85

Mantelli tutta rotondità
da L. 19 75 a L. 43

Abito completo per Giovinetto
in tessuti lana pesanti, disegni fantasia da L. 18 50 a L. 38 50

Punch per Giovinetto
in cheviot pesanti, con mantello tutta rotondità da L. 22 75 a L. 39

Paletot per Giovinetto
in stoffe rasate ed operate pesanti, foderati in buona flanella da L. 21 50 a L. 39 50

Punch per Bambini
in stoffa pura lana da L. 9 50 a L. 21 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI, PALETOT, ULSTER PER BAMBINI — NOVITÀ IN STOFFE ESTERE PER COMMISSIONI SOPRA MISURA.

Dietro semplice richiesta alla Ditta **SAVONELLI e C.**, Ufficio Corrispondenza, **Torino**, si spedisce **gratis** e **franco** il **Catalogo Generale** riccamente illustrato. 4613

Impieghi - Personale Occupazioni

Si desidererebbe posto da scrivano in un Banco **Lotto**. Serie referenze e, se occorre, anche cauzione. Pronto a fare qualche tempo gratis.
Scrivere G. F., ferme in Posta, Torino. C 4838

Consocio e collaboratore
per oltre 20 anni in antichissima e primaria Casa di commercio della città, avendola abbandonata per esser questa in via di soluzione, cerca impiego presso altra Ditta per sè e i suoi capitali, offrendo le più ampie refer. — Rispondere al N. 4345, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Un ex-negoziante in tessuti
specialmente in drapperie, cerca un impiego in Casa seria. Potrebbe anche viaggiare. Conosce l'italiano ed il francese.
Offerte alle iniziali **H 4876 T**, presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Un chef teinturier
marié, connaissant à fond la teinture des cotons, désire changer de place. — Adresser le offres à l'*Agence de Publicité* **Haasenstein & Vogler, Milan,** sous chiffre H 4703 M

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'esimia autrice della *Casa mia*. L. 2. Da tutti i librai. 4817

Compra-vendite di case, ville, poderi e terreni fabb.^li, cessione ed esazione di negozi, impianto di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dal rag.^re G. A. Polati, via Private, 1. 4836

Pel presente: Due grandiosi alloggi, uno di 10, l'altro di 12 camere al 2° piano, via Arsenale, n. 6. — Nella stessa casa, ma con passaggio in via Private, **scala riservata, un grandioso locale composto di 9 vasti membri.** 4846

D'affittare
vasto locale ad uso *conceria di pelli*, con cessione di tutti gli utensili, rimanenze e quant'altro inerente.
Dirig. alla Ditta L. Pennano e C. via Garibaldi, 8, Torino. C 4704

D'affittare al 1° aprile
in via *Mazzini*, 52, piano 2°:
N. 8 camere e 2 vani, delle quali 5 parchettate e le rimanenti a vernice; due cessi, di cui uno interno all'inglese, e due cantine. — Visibili giornalmente dalle ore 2 alle 4.
Prezzo L. 1150 annue.
Per schiarimenti dirigersi via Bogino, 12. C 4850

Trattoria del Teatro Nazionale, via Bogino, 28, Torino. — Ottima cucina casalinga, vini scelti, pensione e prezzi modici. — FINELLI GIUSEPPE, *proprietario*. C 4851

Da rimettere
avviatissima farmacia e drogheria in cospicuo mandamento del Piemonte, posizione magnifica, occasione favorevolissima. — Rivolg. alle iniz. **H 4661 T**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giornale Italiano della Moda
da fondare con gran guadagno senza rischio, poichè l'editore di un rinomato giornale tedesco della Moda fornisce gli esemplari necessari e corrispondenti modelli da tagliare con impronta originale del *cliché* e diritto di traduzione (Monopolio) del testo originale tedesco a prezzi che escludono la concorrenza dei giornali italiani della Moda già esistenti. Chi intende entrare in trattative o può disporre di primario referenze avrà più ampi schiarimenti rivolgendosi alla *Società Editrice Tedesca* Dr. RUSSACK e C., **Berlino W.**, *Lützowstrasse*, 81. H 4848 G

Carbonina d'olive
via **Principe Amedeo, 32**
Torino. C 4835

Chi si propone uno studio serio dell'**inglese** e del **tedesco** e di rendersene esatta ragione delle difficoltà non mai superate nelle scuole numerose, s'inscriva ai corsi del prof. **SAVINI** (via S^a Teresa, 16), i quali sono frequentati da 8 anni da **pochi** ma distinti studiosi. C 4866

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

NEGOZIO CASALINGO **CARLO SIGISMUND** NEGOZIO CASALINGO
26, corso Vittorio Emanuele — **MILANO** | Via Provvidenza, n. 9 — **TORINO**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI MACCHINE PER CAFFÈ dei migliori sistemi.

N. 1. **Macchina** *per caffè* - **Non plus ultra** - *migliore costruzione. Ogni macchina porta l'indirizzo del negozio. Si fanno in ottone a nikel da 1 a 12 tazze. Elegantissima e fortissima.*
- 2. **Macchina a bilancia**, *in ottone e nikel da 2 a 12 tazze.*
- 3. **Macchina a capovolgere** *in ottone e nikel, comoda per viaggio.*
- 4. **Macchina a capovolgere** *con bicchiere di cristallo, per viaggio.*
- 5. **Macchina a vapore** *in latta ed ottone da 1 a 20 tazze.*
- 6. **Macchina a circolazione** *in latta, ottone e nikel d'ogni grandezza.*
- 7 e 8. **Filtri** *per caffè in porcellana e latta, d'ogni grandezza.*
- 9. **Filtro** *per caffè a spirito, in latta d'ogni grandezza.*
- 10. a 13. **Tostini** *per caffè, a carbone, spirito, petrolio e gas.*
- 14. **Scatole** *per caffè e zucchero in latta bronzata e nikel.* 4729

MACINA CAFFÈ d'ogni grandezza e prezzo in molti modelli.

CARLO SIGISMUND **NEGOZIO CASALINGO**
Corso Vittorio Emanuele, 38 — **MILANO** | 9, via Provvidenza, 9 — **TORINO**

Questo negozio, unico nel suo genere, si professa lo scopo di riunire tutto **quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale.** Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto di una casa ben ordinata, siano così destinati ad aumentare l'economia ed il benessere *(comfort)*, ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO DI **CUCINE ECONOMICHE** Perfezionate
Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 5000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaje, casseruole, padelle e graticole, oliellerie, stampi per dolci, girarrosti, fornelli, bilancie, ecc.

GHIACCIAJE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Sminuzzare la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Caloriferi — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per caffè e thè, cuocituova, guantiere, cavaturaccioli d'ogni sistema.
Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria.
Servizi per toeletta in zinco verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 4994

DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale
Provate domandate ai droghieri e giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi, Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.
Specialità A. BANFI - Milano.
Assortim. amidi d'ogni sistema H 3441 M

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Cura per corrispondenza.
Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., n. 7, piano 1°.
4557 **RICHARD**, *specialista*.

Incanto volontario.

Alle ore **10** mattina del **22** dicembre prossimo il notaio PIETRO RIVA, via Santa Teresa, n. 7, procederà all'incanto per la vendita di parte del grandioso **Fabbricato e terreno annesso** posto in corso Vittorio Emanuele, n. 9, come da perizia dell'ingegnere ENRICO PETITI, 5 novembre 1887, diviso in 2 lotti.

Lotto 1° — Casa di n. 5 piani, terrazzo e parte di cortile e stimato L. 235,060.

Lotto 2° — Casa di n. 2 piani con cortile e terreno fabbricabile estimato L. 57,103.

L'asta è aperta pel Lotto 1° L. **215,000** e pel Lotto 2° L. **51,419.**

Torino, 23 novembre 1887. C 4773

PER CHIUSURA DELLA MOSTRA
LIQUIDAZIONE
Pompe ed attrezzi contro gl'incendi
Presso F. COMINOLI 4353
Torino — Via Arcivescovado, 9 — *Torino*.

Pillole Balsamiche
senza mercurio, insuperabili per guarire gli scoli recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, ecc. L. **2 50** e **5**.
Pillole virili. Rigeneratrici ed efficaci contro le impotenze degli organi genitali. L. **5**. — Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, n. 40, Torino. 4062

Tattersall Italiano
TORINO - CORSO DANTE
locali della Società Zootecnica.

Per norma dei signori **capitani di fanteria** si porta a loro conoscenza che trovasi nello Stabilimento un discreto numero di **bellissimi cavalli di razza ungherese** da sella e della altezza prescritta, con garanzia, inviati da pochi giorni da un importantissimo **allevatore di Budapest,** e a prezzi più che convenienti. 4901

Istituto Nazionale per le figlie dei militari.

È aperto il concorso all'appalto per la somministranza dei seguenti generi alimentari durante l'anno 1888, nella quantità approssimativa per ciascun genere indicato:

Genere	Unità	Quantità	Genere	Unità	Quantità
Pane e grissino	*chilogr.*	50,000	Olio	*chilogr.*	2,000
Carne	»	20,000	Formaggi	»	1,000
Vino nero	*litri*	30,000	Salumi	»	1,500
Vino bianco	»	200	Zuccaro	»	1,000
Aceto	»	2,000	Caffè	»	900
Paste	*chilogr.*	5,000	Frutta	»	10,000
Riso	»	4,000	Verdura	»	50,000
Burro	»	500	Polli	*numero*	800
Latte	*litri*	10,000	Uova	*dozzine*	3,000

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. alla Segreteria dell'Istituto, via Po, 30. 4838
Il tempo utile scade con tutto il **15 dicembre 1887.**

R. Opera di Maternità in Torino.

A tutto il **20** corr. mese si ricevono le offerte in schede suggellate per la provvista dei generi qui sotto indicati occorrenti all'Opera per il venturo anno:

Genere	Unità	Quantità	Genere	Unità	Quantità
Vino	*ettol.*	150	Pasta	*chil.*	1,000
Latte	*litri*	10,000	Semola	»	800
Burro e formaggio	*chil.*	900	Zuccaro	»	1,800
Pane grosso	»	12,000	Caffè	»	860
Pane grissino	»	2,100	Olio fino	»	700
Carne di bue	»	6,100	Uova	*dozz.*	2,000
Carne di vitello	»	2,800	Polli	*num.*	1,100

Il relativo capitolato è visibile nella Segreteria dell'Opera nelle ore d'ufficio.
Torino, addì 7 dicembre 1887.
C 4874 *Il Segretario:* **G. DEL CORNO.**

Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Anonima con sede in Savigliano
Capitale versato L. 1,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione ha disposto per il pagamento in conto utili dell'interesse 5 0/0 sulle Azioni per il 1° semestre 1887, in L. **12 50** per ogni Azione. — Il pagamento sarà fatto in Torino, dalla *Banca di Torino*, contro rimessione del vaglia N. **12**, a datare dal 9 gennaio 1888. C 4862

L. 135,000 impiegabili al 6 0/0 netto

mediante l'acquisto di una casa di nuova, bella e solidissima costruzione, in un'arteria principale di S. Salvario e nel suo centro, tutta affittata con locazioni, suscettibile d'aumento di reddito.
Non si tratta con mediatori. C 4861
Dirigersi dal rag. G. A. BIANCHI, via Berthollet, n. 31.

Nè fallimenti nè liquidazione

VERI MIRACOLI DI BUON PREZZO
prodotti dagli interessi composti.

N. 1 Elegante porta-olio ed aceto di metallo nikellato.
» 2 Bottiglie per olio ed aceto.
» 1 Doppia saliera, novità, con maniglia metallo nikellato.
» 2 Candellieri elegantissimi di metallo bianco.
» 1 Scatola per dutti.
» 1 Cavaturaccioli nikellato.
» 12 Anelli-tovaglioli di metallo bianco.
» 1 Macina-pepe di vero alpacca elegantissimo.
» 1 Barattolo similoro con scritta « Caffè. »
» 1 Id. id. id. « Zucchero. »
» 1 Pacco polvere indispensabile per lucidare metalli.
» 1 Scatola contenente tutto quanto sopra.

Contro rimessa di vaglia postale di **lire dodici** *intestate* **E. U. SAMENGO, Genova,** *sarà subito spedito quanto sopra, franco in tutta Italia.* 4004

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta
Professore dell'Università di Pavia, 2570
d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani di Milano**, e adottate dal 1861 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 10/855 e 2/866, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero-volvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principii di renella**, ecc. — Inviando L. **3** alla farmacia **OTTAVIO GALLEANI** di **Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni. — Depositi da *Taricco, Giordano, Mijno, Schiapparelli, Rico, Torra, Turin, Prato, Trissano.*

Grand Hôtel des Palmiers
Boulevard Victor Hugo à Nice.

Quest'Albergo, quasi interamente ricostrutto, dopo il 23 febbraio scorso, nelle migliori condizioni possibili di solidità e di comodi, possiede **80** belle camere e diversi saloni, il tutto esposto in pieno mezzogiorno, sul bellissimo parco dell'albergo, in una posizione eccezionalmente salubre. — **Apertura il 15 novembre.**
Tenuto da **J. MONNEY**, di Fribourg (Svizzera), proprietario e fondatore del **Grand Hôtel de Fribourg**, che si farà premura di soddisfare sotto ogni rapporto gli ospiti che gli accorderanno la preferenza. H 4358 O

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per malati
Specialità **Vermouth** e **Vini da pasto** premiati con medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI**, caffè Sardegna, via Botero, 19, **Torino**, provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 4914

ASTA PUBBLICA Via Barbaroux, 1.
Domenica dalle ore dieci all'una, incanto di oggetti per regalo, lingerie, oro, argento, ecc., ecc. C 4809

L'abuso invalso in molti confettieri, in diverse città d'Italia, di imprimere sulle cartine delle caramelle il nome della rinomata Casa

BARATTI E MILANO

di **TORINO**, determinò questa Ditta a raccomandare alla sua rispettiva clientela di richiedere su ogni involucro della sua specialità

CARAMELLE

la nuova *Marca di Fabbrica* qui a fianco segnata.
Si agirà a termini di legge contro i falsificatori.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO con Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

VIRILITÀ
cessata, impotenza, spermatorrea, fiori bianchi, debolezza *di spina dorsale*, **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti coco, fosfo, marsiali** *del D.r Taylor, chiamati dal D.r Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. 8 — (per una cura) più 60 cent. se per posta; 2 flaconi (sufficienti per mali gravi) L. **15.60** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi:* A. Manzoni e C., Milano; *G. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Bruzza e C.; Rissotto e Perrioni*, **Genova**; *Torta, Turicco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bonlara*, **Messina**; *Zarri*, **Bologna**; Farmacia *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Tantini*, **Verona**.

STUFE e CALORIFERI
con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore.
Economia massima di combustibile
Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatto per uso di abitazioni, studi ed alberghi.
BRACHI ENGEL E C.
Studio d'Ingegneria Industriale
Via Carlo Alberto, n. 22 — *Torino.*

Per la cura delle ACQUE MINERALI NATURALI
Nel padiglione **Costanzo** Padre e Figlio, piazza Castello, n. 18, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque consociate per continuarne la cura intrapresa ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i di festivi. — Deposito delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paissa.** 5284

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.
Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Tacconis, Giordano, Torta, Avvigna, Torre, Pas'no succ. Masa, Trisano, Paglieri ed Almasio, Bernocco; *Chieri*, Pinazza; *Lanzo*, Milanesio; *Cirié*, Musgola e Pinelli; *Caluso*, Lanzara e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Paglietta e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Galleani; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Poirino*, Gamba e Taliano; *Mondovì*, Botto, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Poletti, Bortolotti e Operti; *Chivasso*, Vanaria, Perodotto e Rolando. 5368

Torino. 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.